Numero 143 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 9.59 Udine - Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70.330.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300 - ordinario annuo Lire 58 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 17 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2. Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Italia e Russia

Lo sviluppo delle relazioni economiche

MOSCA, 16.

In un colloquio con un redattore dell'Agenzia «Tass» il rappresentante commerciale della U.R.S.S. in Italia, Ievenzon, ha dichiarato che si può constatare con soddisfazione che le relazioni economiche fra l'Italia e la U. R. S. S. si sviluppano in un modo molto favorevole per le due parti.

L'assoluta differenza della loro struttura economica interna non impedisce ai due Stati di stabilire rapporti economici molto attivi, basati sul commercio e che si sviluppano in modo continuo e mediante l'utilizzazione reciproca delle realizzazioni tecniche ed economiche. Il nostro commercio con l'Italia, ha proseguito il signor Ievenzon, è stato di 33 milioni di rubli nel 1927-28; di 42 milioni nel 1928-29; di 74 milioni nel 1929-30.

Un così rapido incremento del commercio è divenuto possibile da parte nostra per merito dell'esecuzione efficace del piano quinquennale. La convenzione del 2 agosto 1930 che fu soddisfatta prima della scadenza, e quella del 27 aprile 1931, impostata su una base più larga provano eloquentemente il progressivo affermarsi delle condizioni più importanti per assicurare un ulteriore sviluppo. La soluzione rapida del problema del finanziamento reale della media industriale italiana da parte delle banche italiane vi contribuirà in modo particolare. Il fatto caratteristico delle nostre relazioni economiche con l'Italia consiste in ciò che la stampa e l'opinione pubblica italiana si sono subito rese conto della natura calunniosa delle campagne contro il «Dumping» sovietico. E' stato dichiarato dagli uomini politici italiani più in vista che il sedicente «Dumping» sovietico è denunciato più rumorosamente da Paesi come gli Stati Uniti ed altri che da lunghi anni praticano il «Dumping» verso l'Italia.

Accennando quindi al viaggio in Russia degli industriali italiani Jevenzon ha detto: «la venuta industriale italiana produrrà indubitabilmente dei risultati positivi. Lo sviluppo del nostro commercio con l'estero, assicura all'Italia lo sviluppo assoluto del commercio stabilito con essa. Grazie all'attività energica delle nostre organizzazioni economiche e quella degli uomini d'affari dell'Italia le possibilità reciproche di esportazione ed importazione si delineeranno con maggiore rilievo, il che contribuirà a dare uno sviluppo ancora più attivo alle relazioni future dei due Paesi.

La vibrata risposta del Duce

all'indirizzo di fedeltà degli arditi

ROMA, 16.

S. E. il Capo del Governo, in risposta all'indirizzo di devozione e di fedeltà inviatogli dai comandanti e dalle fiamme d'assalto convenuti a Roma, si è compiaciuto di rispondere al Presidente della F.N.A.I. con il seguente telegramma:

«Rispondo al saluto degli arditi d'Italia, da voi trasmessomi, col grido delle antiche, nuove e future battaglie ardite e fasciste: «A Noi». — MUSSOLINI».

Balbo e i Caduti "atlantici,, soci perpetui della "Dante,,

ROMA, 16.

A iniziativa del benemerito Comitato di Pisa, in occasione del 93° genetliaco di S. E. Paolo Boselli, sono stati scritti soci perpetui della «Dante», S. E. Italo Balbo, Capo dell'epica impresa Atlantica, e in memoria gli eroi dell'audace vittoriosa schiera che immolarono la propria fiorente giovinezza. S. E. il Ministro dell'Aeronautica al quale il presidente della «Dante» aveva dato partecipazione dell'iscrizione, ha ringraziato col seguente telegramma:

«La R. Aeronautica è orgogliosa di vedere segnati nel libro d'oro della «Dante Alighieri» i nomi dei suoi figli che trovarono l'epica morte mentre si accingevano ad attraversare l'Atlantico per portare ai fratelli dell'altra sponda il saluto dell'Italia madre e vivamente ringrazio.

Io personalmente mi sento fiero dell'onore concessomi e prego V. E. di rendersi interprete col benemerito comitato pisano dei più sinceri sentimenti di gratitudine. Voglia l'E. V. gradire le più vive espressioni di ossequio. — ITALO BALBO».

La riforma dei Consigli provinciali dell'economia corporativa

ROMA, 16 notte.

Al Ministero delle Corporazioni si sono studiati ed elaborati i provvedimenti per dare un assetto organico e definitivo ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa. Sembra infatti imminente la pubblicazione ufficiale delle leggi approvate dalle due Camere sulla riforma della composizione e delle attribuzioni dei Consigli stessi.

I competenti Uffici del Ministero delle Corporazioni stanno predisponendo un testo unico che raccoglie tutte le leggi sui Consigli Provinciali dell'Economia stabilendo in tale sede le norme intese a coordinare ed a disciplinare la materia.

Tale testo unico sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore con il prossimo autunno, quando cioè verranno a scadere, per aver compiuto un quinquennio, i componenti attuali dei Consigli.

La formazione dei nuovi Consigli sarà fatta con il criterio delle rappresentanze paritetiche ed il numero dei consiglieri verrà stabilito dal Ministero con proprio decreto provincia per provincia, ripartendolo fra le varie associazioni professionali.

Contemporaneamente all'entrata in vigore dei nuovi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa riprenderanno a funzionare, come si ritiene, i Comitati Intersindacali Provinciali quali organi del Partito, con componenti di natura essenzialmente politica.

I Comitati Intersindacali dovranno più particolarmente provvedere all'esame generale di tutti i grandi problemi della produzione e del lavoro nell'ambiente della Provincia ed al controllo sull'applicazione dei patti di lavoro ed esercitare una sorveglianza politica ed economica delle singole associazioni sindacali e dell'azione dei loro dirigenti.

Intanto si apprende che prossimamente avrà luogo la riunione della Commissione incaricata di predisporre la riforma della legislazione del lavoro per concretare il disegno di legge previsto dalle conclusioni cui è pervenuta e che già hanno ottenuto l'approvazione del Capo del Governo.

Tale disegno di legge sarà approvato dal Consiglio dei Ministri.

Un discorso di Bottai a Padova

ad una adunata di datori di lavoro e lavoratori

PADOVA, 16.

Stamane proveniente da Treviso è giunto in automobile accompagnato dall'on. Chiralli, S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, che si è subito recato ai quartieri della Fiera Campionaria ove è stato ricevuto dal Prefetto on. Pighetti, dal Segretario Federale on. Lusignoli, dall'on. Bodrero, dal dott. Annibale Alberti, dall'on. Milani V. presidente del Consiglio prov. dell'Economia e dalle autorità cittadine.

S. E. il Ministro accompagnato dal Presidente della Fiera prof. Poli ha visitato i padiglioni e le mostre speciali passando poi alla Mostra internazionale di arte sacra cristiana moderna, esprimendo infine il proprio compiacimento ai dirigenti. Successivamente il Ministro delle Corporazioni ha visitato la costruenda sede del Consiglio dell'Economia e quella delle Assicurazioni sociali.

Una riunione interregionale

Alle ore 12 presso il Consiglio dell'Economia ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti dei Consigli dell'Economia delle Tre Venezie. Dopo un discorso di saluto dell'on. Prefetto Pighetti, presidente del Consiglio di Economia salutato da una lunga ovazione ha preso la parola S. E. Bottai il quale ha trattato i Consigli dell'Economia nei riguardi dell'ordinamento corporativo e della importanza della introduzione della rappresentanza operaia nei consigli stessi e del loro avvenire.

L'on. Ministro è stato vivamente applaudito.

Nel pomeriggio S. E. Bottai ha visitato la R. Università ricevuto dal magnifico rettore prof. Ferrari e dal corpo accademico, e si è soffermato particolarmente nella scuola di scienze politiche e sociali. Alle ore 18 il Ministro ha poi presenziato ad una adunata di circa 10.000 sindacati di Padova e della provincia, datori di lavoro e rappresentanze di organizzazioni e di associazioni politiche e patriottiche convenuti nei quartieri della Fiera al suo giungere.

Il Ministro che era accompagnato dalle autorità e dai dirigenti delle organizzazioni fasciste e sindacali è stato accolto dall'inno «Giovinezza» e da poderosi alalà dalla massa dei lavoratori.

Ha parlato dapprima il Commissario Federale on. Lusignoli in qualità anche di presidente del Comitato intersindacale che ha presentato la massa organizzata delle associazioni sindacali al Ministro delle Corporazioni, collaboratore del Duce e che primo volle lo stato corporativo, ed ha esaltato l'ammirabile compatezza della popolazione lavoratrice ed ha concluso portando al Gerarca anche il saluto delle Camicie Nere padovane.

Il discorso del Ministro

Ha preso quindi la parola il Ministro S. E. Bottai, il quale dicendosi lieto di rispondere al caloroso saluto del camerata Lusignoli ha posto in rilievo il significato dell'adunata di produttori e di lavoratori, nel recinto di una delle più gloriose fiere italiane ove è mostrata la capacità produttiva e il frutto del lavoro. Il fascismo, ha detto l'oratore, ha operato una profonda rivoluzione morale, politica ed economica per la quale il lavoratore compiuta la sua grande fatica, è chiamato con il datore di lavoro, a raccogliere pubblicamente il compiacimento per la sua fatica e a partecipare alle grandi manifestazioni della vita produttiva italiana; e tale rivoluzione nel campo sociale ed economico è appena ai suoi inizi.

Il sindacato viene considerato una cellula viva di un nuovo ordinamento morale, politico ed economico le cui forze devono liberamente esplicarsi per collaborare secondo l'ordinamento del supremo interesse nazionale.

Le 13 grandi Confederazioni vanno acquistando lentamente il proprio metodo di lavoro ma occorre che il lavoratore sia considerato un uomo vivo ed operante con i dirigenti, per raggiungere la certezza che l'ordinamento sindacale è un ordinamento di elevazione delle virtù del nostro popolo.

Interrotto spesso da acclamazioni vivissime e da approvazioni S. E. Bottai ha parlato poi della intelligenza del lavoratore italiano che deve essere portato a partecipare ai grandi patti economici. Per raggiungere le mete volute occorre agire e produrre con criteri e metodi italiani e l'opera di propaganda deve essere realizzata oltre che tra i lavoratori, anche tra i datori di lavoro, onde ottenere la reciproca collaborazione, augurandosi che ciò avverrà nella provincia di Padova che ha meravigliose tradizioni associative sindacali, che ha una classe dirigente volitiva e tenace.

Terminando il suo discorso l'on. Bottai ha esaltato lo squadrismo e ha incitato a perseverare nelle opere per rendere maggiormente grande l'Italia di Mussolini.

Una ovazione imponente ha accolto il discorso del Ministro.

Stasera S. E. Bottai, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

I prezzi all'ingrosso in Italia continuano a diminuire

MILANO, 16

Il Consiglio prov. dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di giugno, la media generale dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0,56 per cento, passando da 341.61 a 339.70, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.27 a 29.44.

All'estero l'indice generale dei generi all'ingrosso è pure diminuito negli Stati Uniti d'America da 100,03 a 99,9, mentre è aumentato in Germania da 110,8 112,6, e in Inghilterra da 90,3 a 90,4.

Il raid della squadriglia italiana al comando del Ministro Balbo

TARANTO, 16.

I tre apparecchi «Savoia» pilotati da S. E. il Ministro Balbo e da altri ufficiali aviatori, giunti ieri a Taranto, sono ripartiti stamane alle 4 diretti all'isola di Lero.

Vibrante ordine del giorno in difesa dell'italianità di Malta

MALTA, 16.

Il partito nazionale radunato nella sede del circolo giovanile di Malta ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il partito nazionale deplorando che la proibizione governativa di dimostrazioni all'aria aperta non consenta al popolo di manifestarsi con maggiore importanza di numero a favore della causa per cui combattono i nazionalisti, deplorando che il Governo abbia negato al partito nazionale l'uso del Teatro Reale, ed afferma coi ben noti principi fondamentali del programma nazionalista le risoluzioni precedentemente approvate, la tenace difesa della nazionalità e della cultura italiana del popolo maltese, condanna l'attuale intollerabile regime ripudiando i cosidetti ministri mantenuti in carica dal Governo imperiale contro la volontà dell'immensa maggioranza del popolo che ne reclama da tempo la rimozione. L'ordine del giorno è stato acclamatissimo da una grande folla di popolo.

Il Congresso nazionale dei giornalisti

ROMA, 16

E' annunziato per il 27 corrente il Congresso nazionale dei giornalisti, che si terrà a Roma, invece che a Milano, come era stato prima disposto. Il Congresso avrà luogo nella sede del Circolo della Stampa.

Lo stato delle colture in Italia

Buone previsioni per il frumento

ROMA, 16

Il foglio di informazioni quindicinale dell'Istituto centrale di statistica pubblica il seguente riepilogo sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di maggio. L'andamento stagionale si è mantenuto prevalentemente piovoso anche nella prima settimana della quindicina. Di poi la stagione è decorsa serenamente e calda. Abbastanza diffusi temporali con grandine e venti impetuosi. Il frumento a malgrado della presenza di malerbe a causa delle ostacolate scerbature, di qualche attacco crittogamico e di parziale allettamento, lascia prevedere un raccolto superiore a quello dell'anno decorso. Si è iniziata la mietitura del frumento precoce nell'Italia insulare ed in alcune provincie dell'Italia meridionale. Discrete le condizioni della segala, l'orzo e l'avena si cominciano a mietere nel mezzogiorno della penisola. Il granoturco di cui si stanno ultimando le semine nelle provincie di Novara, Pola e Lucca, presenta una buona vegetazione. Sono in corso i lavori di sarchiatura. Sempre promettente la vegetazione delle patate. La raccolta delle varietà precoci si è estesa anche all'Italia meridionale. Si sono continuati i trapianti del pomodoro e si procede alla raccolta dei legumi freschi da sgusciare, degli ortaggi e delle primizie di stagione. La raccolta dei foraggi è risultata abbondante quasi ovunque. la fienagione è stata in qualche provincia un po' danneggiata dalle piogge. La vite cui vengono continuati i trattamenti anticrittogamici comincia a fiorire. Sempre sensibilmente infestati dagli afidi presentano una vegetazione sufficientemente rigogliosa. Da alcune provincie dell'Italia settentrionale e centrale si segnala un abbondante raccolto dei frutticini; si è iniziata la raccolta delle ciliege con esito abbastanza buono. La foglia di gelso è sempre superiore al fabbisogno per gli allevatori dei bachi da seta. Le cavallette di cui si segnala la presenza anche in alcune località delle Puglie e della Sicilia hanno continuato a produrre danni nelle provincie di Nuoro e di Sassari.

Il Gabinetto austriaco dimissionario per l'opposizione degli agrari

VIENNA, 16.

Un comunicato ufficiale annunzia, che il Governo federale del cancelliere dott. Ender ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate dal Presidente della Repubblica che ha incaricato lo stesso dott. Ender e gli altri membri del gabinetto a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Secondo quanto si afferma nei circoli politici le dimissioni del gabinetto sono state determinate dal fatto che gli agrari ed i pangermanisti non sarebbero stati della maggioranza per votare i provvedimenti governativi per la sistemazione del credito Anstalt.

Il Gabinetto presieduto dal dott. Ender che ha veduto in questi ultimi tempi l'uscita dei tre ministri Resch, Schuerff, ed Wiklor è stato costretto a trarre le conseguenze del nuovo stato di cose originato dai propositi degli agrari e dei pangermanisti.

La crisi laburista eliminata

secondo dichiarazioni di MacDonald

LONDRA, 16

Il Gabinetto ha tenuto una lunga riunione stamane per esaminare il testo riveduto dello emendamento che i liberali si propongono di presentare oggi alla Camera dei Comuni. Esso ha deciso di convocare d'urgenza il gruppo laburista parlamentare che si è infatti riunito subito dopo mezzogiorno. Alla riunione Mac Donald ha detto che il Governo è disposto ad accettare l'emendamento dei liberali. Mac Donald ha aggiunto che ogni timore di crisi è quindi eliminato.

La domanda di convocazione del Reichstag respinta dalla Commissione degli anziani

BERLINO, 16.

La Commissione degli anziani del Reichstag ha respinto la domanda di convocazione del Reichstag. Avevano votato a favore della convocazione i rappresentanti dei comunisti, dei nazionalisti socialisti e dei nazionalisti tedeschi, e di altri piccoli gruppi di destra. La questione della convocazione della commissione del bilancio chiesta dai social-democratici è stata pur essa respinta a grande maggioranza.

Lo stato d'assedio nell'Argentina non sarà tolto per ora

BUENOS AIRES, 16.

Alla domanda presentata al Ministero degli Interni dalla giunta organizzatrice del partito radicale antipersonalista affinchè venga tolto lo stato d'assedio, il Ministro stesso ha risposto con una nota con la quale dichiara che lo stato d'assedio è richiesto unicamente dalla necessità di reprimere la propaganda palese e occulta contro la rivoluzione del settembre scorso.

Il Pretendente spagnolo don Jaime penetra nascostamente in Biscaglia

ROMA, 16 notte.

(r.). — Riceviamo da fonte sicurissima conferma alla notizia, pubblicata, che don Jaime, pretendente al Trono, è penetrato travestito in Ispagna per presiedere a Guernica, antica capitale della Biscaglia, un convegno di capi legittimisti.

Ivi, ripetendo un gesto compiuto anche da Don Carlos durante la campagna del 1873-76, egli si è recato davanti ai resti della storica quercia presso alla quale usava radunarsi il Consiglio degli Anziani e vi ha solennemente giurato che in caso di assunzione al trono ristabilirebbe gli antichi «fueros» o privilegi biscaglini.

Sappiamo anche che dopo aver pernottato nella città egli è felicemente rientrato in Francia, sotto le spoglie di doganiere francese.

Il gesto ha suscitato in Ispagna emozione immensa.

Un messaggio al Parlamento francese del nuovo Presidente della Repubblica

PARIGI, 16

Il Presidente della Repubblica Doumer, ha presieduto per la prima volta il Consiglio dei Ministri, che si è tenuto questa mattina all'Eliseo. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio, Laval, ha salutato il nuovo Capo dello Stato e gli ha rinnovato l'espressione di devozione di tutti i suoi colleghi. Il Presidente della Repubblica ha quindi comunicato al Consiglio il messaggio di cui sarà data lettura nel pomeriggio alle Camere.

Nel messaggio Doumer dichiara che continuerà a servire il Paese da arbitro imparziale nel quadro della legalità repubblicana, collaborerà col perfezionamento delle istituzioni democratiche, dell'istruzione dei lavoratori in modo da permettere loro di elevarsi nella scala sociale ed afferma che le istituzioni parlamentari trionferanno nelle prove politiche dovute alla crisi del lavoro. Il potere esecutivo assisterà l'economia interna disturbata sopratutto dagli imbarazzi e dalle crisi dei vicini e preparerà la valorizzazione coloniale. Nel messaggio Doumer auspica volontà di intesa, franchezza e buona fede per risolvere le questioni pendenti tra gli Stati, constata che la lotta contro la depressione economica è singolarmente complicata dai problemi derivanti dalla guerra e dalla esecuzione dei trattati ed afferma che la Francia persevera nel condannare la diplomazia segreta, e nell'agire alla piena luce della Società delle Nazioni. Per salvare la civiltà conclude il messaggio la Francia porterà a Ginevra il concorso della sua solidarietà con la necessaria prudenza per mantenere ed organizzare la pace in accordo, con l'obbligo primo di assicurare a noi stessi la vita, la sicurezza e l'indipendenza della patria.

La rivoluzione nell'Honduras

Salamà messa a ferro e a fuoco

SAN SALVADOR, 16

Alle porte di Salamà si è avuto un aspro combattimento tra i ribelli capitanati dal generale Ferrara e le truppe federali. I morti oltrepassano il centinaio. Numerosi sono i feriti, tra cui lo stesso generale Ferrara, che è stato sottratto alle truppe del Governo dall'ardore dei ribelli, che sono riusciti ad impadronirsi della città, mettendola a ferro e a fuoco.

I profughi narrano che i rivoltosi hanno lasciato morire di stenti i soldati federali feriti, mentre gli ufficiali di essi fatti prigionieri sono stati fucilati. Eminenti personalità di Salamà sono state prese come ostaggio. Secondo un proclama del generale Santos, luogotenente del generale Ferrara, i ribelli dominerebbero numerose città dell'Honduras.

Mellon sbarcato in Europa

LONDRA, 16.

Il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Mellon, è arrivato a Plymouth e sbarcherà dal transatlantico a Southampton questa sera. Egli farà una visita a Londra prima di recarsi nel continente.

Il "Poseidon,, affonda nel fango

Le operazioni di salvataggio sospese

LONDRA, 16.

Un comunicato dell'Ammiragliato annuncia che il comandante in capo delle forze navali inglesi in Cina ha riferito che il sottomarino «Poseidon» sta rapidamente affondando sotto uno strato di denso fango. Ciò rende la possibilità di recupero estremamente difficile.

E' stato perciò deciso di sospendere tutte le ulteriori operazioni di salvataggio.

La Regina d'Olanda a Parigi

PARIGI, 16. — Sono qui giunti la Regina d'Olanda con il principe consorte, e la principessa Giuliana. Essi hanno preso alloggio in una villa di Chevreuse ove si tratterranno per un breve soggiorno.

L'espulsione dalla Spagna del Card. Segura

L'episodio nei particolari riflessi della situazione spagnola

MADRID, 16 notte.

L'espulsione del Cardinale Segura, primate di Spagna, ha suscitato vivissimi commenti in tutti gli ambienti della Capitale.

Parecchi capi repubblicani si sono dichiarati contrari alla condotta del Ministro degli Interni il quale non è stato in grado di impedire l'entrata del cardinale in Ispagna ed ha dovuto correre ai ripari facendolo riaccompagnare alla frontiera dopo che egli da alcuni giorni era sul territorio della Repubblica.

Da telegrammi pervenuti all'ultimo momento si sa che il Primate, proveniente da Guadalajara, è giunto oggi in territorio francese, passando la frontiera alle 4.30 di stamane.

Religione e Repubblica

ROMA, 16 notte.

L'avvenuta espulsione del Cardinale Primate dalla Spagna è un fatto di tal gravità che rende veramente superfluo ogni commento. Vogliamo pertanto limitarci ad alcune rapide considerazioni, anche perchè siamo convinti che i veri commenti fieri, sdegnosi e pure conditi in una fila di colonne, nelle quali è specializzato, saranno fatti dall'«Osservatore Romano» sul quale non dubitiamo affatto, leggeremo delle colonne di protesta contro il gravissimo provvedimento.

Frattanto non si può dire davvero che il viaggio di ritorno del Primate di Spagna sia stato un viaggio trionfale. Espulso dalla Spagna il 10 maggio, venuto a Roma, il cardinale Segura tentava ora di rientrare a Toledo.

Il Governo provvisorio lo ha celermente fermato a mezza strada ed anche più celermente lo ha invitato a ritornare d'onde era venuto, malgrado che il Cardinale abbia addotto ragioni e documentazioni con cui testimoniava essere necessaria per la sua salute la sua permanenza nella Penisola Iberica.

E' chiaro perciò che il primate non è gradito dal Governo provvisorio. L'episodio e la costruzione che ne deriva sarebbero assai significative in sè, se ad illuminarli ancora di più non fossero avvenuti fatti e parole singolarmente interessanti. Le elezioni imminenti hanno aperto le valvole dei discorsi.

Dichiarazioni di Zamora

Il Presidente del Governo provvisorio, Alcalà Zamora, ha dichiarato fra l'altro che la religione non è incompatibile con la Repubblica, come può provare l'essere egli formalmente cattolico. Questo vuol dire che non c'è alcuna incompatibilità tra l'essere cattolici e dare un ordine di espulsione al Cardinale Primate.

Il Ministro degli Esteri dal canto suo ha deplorato gli eccessi contro le chiese ed i conventi facendo appello al senso di rispetto e di tolleranza per tutte le religioni.

Il che adunque vale per i conventi e per le chiese cattoliche, come per le sinagoghe e le chiese protestanti, ed è avvertimento di elementare prudenza contro il pericolo che gli incendi si succedano.

Frattanto a Pamflabona una riunione è stata indetta dai cattolici alla quale hanno assistito parecchie migliaia di persone. Gli oratori hanno esposto il punto di vista dei cattolici per le prossime elezioni affermando che la massa dei cattolici sarà per la Repubblica se questa supererà gli interessi della religione.

Riassumendo si vede: che il Governo che è in mani di un cattolico «fermamente cattolico», espelle il Cardinale Primate per evitare (ma saranno poi evitati?) incidenti e saccheggi delle chiese; il Governo invoca la tolleranza, ed i cattolici accontentandosi di tale situazione si dichiarano disposti a sostenere la Repubblica.

Evidentemente i cattolici di Spagna si accontentano di poco, di troppo poco; rispetto al molto che pretendono i cattolici di altri paesi.

Nulla da meravigliarsi

Quardando più profondamente viene fatto di dire che essi non si preoccupano tanto della sorte del Cardinale Primate e della salvezza delle chiese, quanto, e sopratutto, di essere pronti alla lotta politica, come organizzazione e come partito.

Così non c'è da meravigliarsi che il cardinale Segura viaggi nuovamente verso Roma, espulso per ordine del cattolico Alcalà Zamora, come non si meraviglieremo quando tra poco tempo ricominceranno le violenze contro i religiosi, in questa Spagna retta, alla vigilia delle elezioni da un Governo incapace di frenare la massoneria che cova sotto le ceneri.

Tutto questo pare che non crei gravi concitazioni.

Frattanto in Italia... Oh in questa tapina Italia! accadono cose ben più gravi! I preti si rifiutano di fare le processioni e la forza pubblica deve intervenire con energia contro la folla dei cattolici che non sanno darsi ragione di questo provvedimento.

Una protesta del Vaticano

ROMA, 16 notte.

Circa l'espulsione del Cardinale Primate di Spagna — accompagnato dalla polizia alla frontiera — che il giornale Vaticano trova il buon gusto di definire come semplice «allontanamento», si è limitato poi a farci sapere che la Santa Sede ha dato ordine al Nunzio di protestare presso il Governo spagnolo.

In altra parte poi il citato giornale trova tempo e spazio per dilungarsi a dimostrare e ricordare le cause dell'asprezza della vertenza nei riguardi della Italia e conclude con questa esilarantissima scoperta: «La Spagna è la Spagna; la Francia è la Francia; l'Italia e l'Italia».

Oh buon'anima del Marchese Colombi!

Il Giro Aereo d'Italia

Il Duce darà il via ai concorrenti

ROMA, 16.

S. E. il Capo del Governo accogliendo la richiesta presentatagli dal Ministro dell'Aeronautica ha consentito di dare personalmente il «via» ai concorrenti al prossimo Giro Aereo d'Italia.

Sciagura aerea a Terranova

ROMA, 16.

Ieri un idrovolante da ricognizione dell'Aeroporto di Terranova Pausania avente a bordo come pilota il tenente de Julio Giulio, e come osservatore il sottotenente di vascello Eleo Attilio, durante un volo di esercitazione, per cause non ancora precisate cadeva in mare. L'equipaggio è deceduto.

Il tragico sinistro marittimo

Il numero delle vittime imprecisato

PARIGI, 16 notte.

Sulla tragica fine del «Saint Philibert» e sulle vittime si hanno questi particolari:

Nella serata di ieri la compagnia di navigazione pubblicava sotto il titolo «lista presunta delle vittime» 370 nomi, compresi i membri dell'equipaggio. Stamane poi venne pubblicata una seconda lista, recante 97 nomi. Ma in queste liste mancano i nomi dei bambini imbarcati senza biglietto.

Si afferma inoltre che una famiglia di dieci persone è completamente perita nella catastrofe. E' perita anche la famiglia David, composta di padre, madre e sei bambini.

Si ha intanto da Brest che tre idrovolanti partiti per il luogo della catastrofe hanno segnalato numerosi cadaveri a cinque miglia da Charpentier. Una grande sottoscrizione pubblica nazionale verrà aperta in favore delle vittime della disgrazia.

Il sinistro del «Saint Philibert» ha scarsi precedenti. Nel 1912 il disastro del «Titanic» costava la vita a circa 1400 passeggeri; nel 1916 il piroscafo spagnolo «Principe delle Asturie» colava a picco facendo 445 vittime; nel 1917 il vapore inglese «Mendi» affondava con 625 persone. L'anno dopo, una nave americana, l'«Otranto» faceva 435 vittime. L'ultima catastrofe verificatasi nella Marina commerciale francese risale al 1920 con il piroscafo «Africa» col quale trovarono la morte ottocento persone.

Il "Colombo,, disincagliato

GENOVA, 16.

La Navigazione Generale Italiana comunica che oggi è stato felicemente disincagliato il piroscafo «Colombo» che si dirige verso Marsiglia.

Egli tace...

Lo statistico Gini, tanto bravo,
ha fatto certi calcoli per cui
trasformò il veneziano in sangue slavo
ed è nato nel Veneto anche lui!

Così «Roma Fascista» sintetizza la sua nobile polemica contro le assurde e inspiegabili affermazioni del prof. Corrado Gini.

Lo stesso giornale, rilevando che i confratelli del Veneto hanno fatto eco alle sue parole, rileva che «meglio degli altri, il «Giornale del Friuli» ha confutato le gratuite ed alchimistiche asserzioni giniane con la storia e persino la statistica alla mano» quindi riporta per intero il nostro trafiletto, e così conclude:

«Il più strano in questa faccenda è il silenzio tombale dell'interessato che, ben riparato dietro le montagne delle sue cifre e dei suoi indici, disdegna di curarsi di noi miseri untorelli. A quindici giorni dalla nostra documentata pubblicazione nessuna smentita o rettifica ci è infatti pervenuta dal prof. Corrado Gini, il quale invece di giustificarsi ha evidentemente deciso di adottare la tattica di Radames nell'*Aida*: tacere a tutto spiano».

Il Fascismo friulano quadrato e "concorde su tutta la linea,,

Nella Zona di Udine

Imponente assemblea fascista a Pozzuolo e inaugurazione del Fascio Femminile a Moruzzo

Presieduta dall'Ispettore di Zona, dott. Ulderico d'Angelo, si è svolta l'assemblea del Fascio di Pozzuolo del Friuli, riuscita imponente e disciplinata.

Nella vasta sala, in attesa del l'Ispettore, avevano preso posto i fascisti, il Fascio giovanile in divisa, avanguardisti e balilla, piccole e giovane italiane e un numeroso gruppo di donne fasciste.

Inoltre erano presenti col Segretario politico C. M. Celli, il Direttorio al completo, il Podestà Zamparini, il comandante del Fascio giovanile, camerata Blasig, il presidente della Sezione Combattenti, dott. Collarossi, la Segretaria del Fascio femminile signorina Rossi, e tutte le autorità locali e rappresentanze con bandiera delle associazioni combattentistiche.

Accolto dalle note dell'Inno «Giovinezza» suonate dalla banda locale, l'Ispettore di Zona, appena giunto ha aperto l'assemblea dando la parola al Segretario Politico.

La relazione politica

Il C. M. Celli inizia quindi la relazione politica sull'attività dell'anno VIII.

Premesso un saluto fascistico all'Ispettore di Zona, il Segretario Politico così prosegue:

Cosa ha fatto il Fascio di Pozzuolo in questo periodo? Non certo grandi cose. Forse la nostra opera è passata inosservata, mentre in realtà essa è il fulcro sul quale s'impernia tutto l'andamento della vita paesana.

Il Fascio ha intanto collaborato in pieno accordo con l'autorità comunale. Il Fascio ha mantenuto quanto vi affermavo nella assemblea dell'anno scorso, quando vi dicevo che, il mio primo compito sarebbe stato quello di esigere che in seno alla nostra compagine nessun personalismo avrei permesso che sorgesse, affinchè questo non dovesse nuocere alla stessa unità spirituale indispensabile per il buon andamento della vita stessa della Sezione.

Oggi, a distanza di un anno, posso dirvi di avere mantenuto fede al programma.

Dopo avere ampiamente parlato sui doveri dei fascisti, l'oratore passa a trattare dei più urgenti problemi locali.

Quindi illustra l'efficienza delle organizzazioni giovanili, che trova conferma nelle seguenti cifre: Balilla, iscritti 300.

Piccole italiane, iscritte 70.

Avanguardisti, iscritti 70.

Si sofferma quindi sull'attività svolta dal Fascio femminile, che conta numero 17 iscritte, e sui compiti riservati alla donna fascista.

Sull'organizzazione dei giovani fascisti, in particolar modo, si occupa l'oratore, illustrandone oltre l'efficenza numerica che ha raggiunto finora 80 iscritti, anche lo spirito veramente fascista di cui sono animati.

Il C. M. Celli, parla quindi dell'attività del Dopolavoro che riunisce 91 iscritti, mentre 165 iscritti assomma la sezione sportiva del Dopolavoro stesso. L'oratore fa quindi la relazione specifica di tutta l'attività e di quella finanziaria, e così continua:

Ovunque poi, in tutti i campi il Fascio ha portato il suo contributo: così per la Befana fascista nella quale occasione furono raccolte L. 607.80 e furono distribuiti n. 90 pacchetti contenenti ognuno 1 Kg. di carne e uno di riso ai bambini poveri del Comune.

A mezzo del Fascio, il sig. Deganutti, fece delle elargizioni alle locali istituzioni per l'importo di L. 402.

Sotto la direzione del cav. Bierti, fu svolto per il secondo anno la Scuola serale di Disegno, che fu frequentata da oltre 50 ragazzi del Comune.

Elogiò apertamente l'egregio cav. Bierti per la sua opera utile e buona ai fini del miglioramento culturale della nostra gioventù, elogio che egli tanto più merita svolgendo tale compito senza alcun compenso.

Il Segretario dopo avere anche illustrato la situazione finanziaria della sezione, conclude la esauriente relazione inneggiando al Re, al Duce e alla Rivoluzione fascista.

Applausi generali, alalà entusiastici, accolgono la fine del discorso del Segretario Politico.

Prende quindi la parola, dopo la discussione generale, l'Ispettore di Zona, il quale premesso il saluto del Commissario Federale, Generale Galamini, si dilunga ad illustrare i compiti che, oggi, incombono ai dirigenti ed ai gregari, soffermandosi sulla azione futura che deve essere svolta, in particolar modo verso le organizzazioni giovanili. Parla della funzione del Fascio femminile, dei compiti della donna fascista, si sofferma ad illustrare l'attuale situazione economica e dopo avere fatta un vivo plauso a tutti i dirigenti per la opera svolta, conclude incitando tutti i fascisti a continuare nell'opera intrapresa con la stessa volontà, la stessa passione e fede di un tempo.

Applausi calorosi coronano le parole del dott. D'Angelo, alalà al Duce vengono gridati, mentre la banda suona l'inno «Giovinezza».

L'assemblea si è quindi chiusa fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo al Duce, al Fascismo, e alalà al Generale Galamini.

E' stato inviato al Commissario Federale un vibrante telegramma.

L'assemblea fascista a Moruzzo

Presieduta dall'Ispettore di Zona, dott. Ulderico d'Angelo, si è svolta l'assemblea della sezione del P. N. F. di Moruzzo, e per la occasione l'inaugurazione del Fascio femminile.

Le due manifestazioni fasciste hanno avuto luogo nella sede del Fascio, a S. Margherita.

In attesa dell'Ispettore, avevano preso posto in quadrato nel cortile annesso alla Casa del Fascio, i fascisti della sezione, il Fascio Giovanile di Moruzzo col comandante, Colletti, una rappresentanza del Fascio giovanile di Martignacco, col comandante, e Segretario Politico, Lizzi, balilla, avanguardisti, piccole italiane, e il numeroso Gruppo delle donne fasciste.

Erano presenti: il Commissario del Fascio C. M. Masizzo; il Podestà, co. del Torso; il Vice Podestà di Udine co. Gropplero, presidente sezioni Combattenti; la Segretaria del Fascio Femminile Mauro Teresa; i campi manipolo Zucchiatti e Viesti; il col. Pirzio-Biroli il direttore didattico di Fagagna e altre autorità locali.

Accolto dallo squillo dell'attenti e dal saluto alla voce dei giovani fascisti, l'Ispettore di Zona, è giunto alle 16 precise, prendendo la presidenza dell'assemblea.

Prende per primo la parola il Commissario del Fascio, il quale, dopo avere porto il saluto delle Camicie Nere di Moruzzo, all'Ispettore ed alle autorità presenti, si sofferma a parlare della sua opera svolta nel breve periodo di Commissariato, e che si riassume, oggi, in queste cifre:

Fascisti, iscritti: 27.

Giovani fascisti: 48.

Avanguardisti: 13.

Balilla: 26.

Fascio femminile: 14.

Giovani fasciste: 7.

L'oratore, afferma, quindi che l'odierna assemblea acquista maggiore importanza per il fatto che si inaugura la sezione del Fascio femminile, e rivolto alle donne fasciste le incita a cooperare con fede nella futura attività, fissando i compiti che sono demandati alla donna fascista.

Il Camerata Masizzo conclude l'esauriente relazione incitando i presenti a continuare la marcia e inneggiando al Re, al Duce, alla Rivoluzione.

Applausi accolgono la fine del discorso del Commissario del Fascio.

* * *

Prende quindi la parola la segretaria del Fascio femminile, la quale porgendo il saluto cordiale delle camerate del Fascio femminile ai presenti, assicura che la collaborazione che la donna fascista porterà in seno al ranghi del Partito, sarà pari alla missione che le è stata demandata.

Conclude inneggiando all'idea fascista e con alalà al Duce.

Le nobili parole della Segretaria sono state accolte da applausi vivissimi.

* * *

Parla quindi l'Ispettore di Zona il quale premesso il saluto del Commissario Federale, Luogotenente generale Galamini, si dice lieto di vedere fra i Camerati fascisti le Camerate del Fascio femminile, all'inizio della loro opera.

Si sofferma sull'attività che debbono svolgere le donne fasciste fissandone il delicato compito.

Parla quindi, rivolto ai giovani fascisti, incitandoli a fare proprio l'idealità fascista del vecchio squadrismo, con spirito di lealtà serbando intatta ogni virtù.

Illustra quindi l'attività futura che dev'essere svolta dai dirigenti e gregari, e dopo avere fatto un plauso all'opera svolta dal Commissario del Fascio, affiancato dal Podestà, chiude porgendo un cameratesco saluto ai combattenti di Moruzzo e inneggiando al Re, al Duce.

Applausi vivissimi coronano il breve discorso del dott. D'Angelo, seguiti da alalà entusiastici.

L'assemblea si è quindi chiusa, mentre i fascisti e i giovani fascisti, rinnovavano una entusiastica dimostrazione al Duce e al fascismo.

Furono inviati telegrammi al Commissario Federale e alla Delegata provinciale dei Fasci femminili.

Nella Zona di Cividale

A Pulfero

In Pulfero si è svolta l'assemblea annuale del Fascio. Ma oltre ad essere la festa del Partito la cerimonia rivelò un carattere di completa adesione da parte non solo di tutte le associazioni e istituzioni locali ma dell'intera popolazione del Comune, che, discesa da tutte le frazioni di montagna, portò il suo saluto entusiasta.

Tutte le associazioni insieme alle forze del Partito erano schierate nella piazza del Paese: Fascio femminile agli ordini della Delegata signorina Spagnut, balilla e piccole italiane, con il presidente Secondo Qualizza; scolaresche agli ordini delle rispettive insegnanti; Fascio Giovanile con in testa il comandante C. S. Pierigh; Fascio Giovanile di S. Pietro al Natisone con il comandante Coren; avanguardisti al comando del Capo manipolo dott. Carrubba comandante la Coorte; Sezione dei Combattenti agli ordini del V. presidente Sturam.

Particolarmente numerosi i frazionisti di Montefosca, con a capo Cencig e Zandovino.

Vicino alla sede del Fascio erano schierati i fascisti, il cui gagliardetto aveva la prescritta scorta d'onore.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato: il dott. R. Accordini, Commissario del Fascio e del Comune di Pulfero; il cav. Strazzolini, Podestà di San Pietro al Natisone; il sig. Guion, segretario politico del Fascio di S. Pietro; l'ing. Sirch, Podestà del Comune di S. Leonardo; il Podestà di Stregna per Crucil; il C. M. Celli comandante la Centuria della M. V. di Pulfero; il prof. Minin, Segretario politico del Fascio di Cividale; i segretari comunali di Pulfero e S. Pietro; il cav. Specogna e cav. Birtig dell'O. N. B., il dott. Franchi, ed altri. Prestava servizio la banda di Pulfero.

Accolto dalle note di «Giovinezza» giunge, in rappresentanza del Commissario Federale gen. co. Alberto Galamini, l'Ispettore di zona dott. Umberto Minin, accompagnato dal ten. Battisti dei Carabinieri. Il dott. Minin, ricevuto il saluto dalle autorità ed accompagnato dal dott. Accordini, fra vivissime acclamazioni passa in rivista tutte le forze schierate, compiacendosi delle perfette e prestanti formazioni; dalla piccola italiana Maria Birtig viene offerto all'ospite uno stupendo mazzo di rose.

Tra continue acclamazioni il dott. Minin entra poi in Municipio, mentre tutte le forze fasciste si concentrano nella sala Comunale: in questa ha inizio luogo la assemblea.

Presa per primo la parola il dott. Accordini il quale, dopo aver portato il saluto del Fascio e del Comune a tutti gli intervenuti, rivolge uno speciale saluto al rappresentante del Commissario Federale e riafferma la devozione, la fedeltà, l'amore alla Patria da parte di tutta la popolazione del Pulfero.

Espone quindi la sua relazione, nella quale rileva la competenza, la concordia di tutti il Fascio, l'ossatura del quale è data dai militi, militi tutti della balda 55a Legione Alpina, che da anni sono sempre pronti e primi ad ogni chiamata; ad essi invia il sentimento del più vivo compiacimento perchè essi insegnano che il Fascio nelle sue funzioni tutte di vita ed attività esiste in quanto è Milizia.

Ricorda l'avvenuta sistemazione della Sezione dell'O. N. B., del Fascio Givanile, del Fascio Femminile e di tutte le altre istituzioni del Comune. Ricorda anche i gravi problemi di vita del Comune in cui mancano strade, scuole, acquedotti, ed assicura che si può guardare all'avvenire con la massima fiducia perchè per l'interessamento di S. E. il Prefetto della Provincia, non è lontana la pratica realizzazione di ogni cosa.

Termina assicurando e rendendosi garante della fede e della disciplina dei fascisti del Pulfero i quali saranno fieri di essere ancora e sempre chiamati per primi.

Prende quindi la parola l'Ispettore di Zona dott. Minin, il quale complacendosi per la magnifica adunata e per la disciplina e concordia tra tutti i fascisti di Pulfero, porta il saluto del generale Galamini, impossibilitato, per impegni di presenziare all'assemblea.

Ricorda l'opera dei militi e del C. M. Celli e, prendendo atto dell'efficienza di tutte le organizzazioni di Pulfero, da opportune norme per il maggiore progresso ed il miglior raggiungimento dei fini del Partito.

Con convincenti espressioni parla poi dei problemi dell'attuale momento politico ed invita i fascisti tutti a serrare le file ed a continuare la marcia compatta verso il miglior avvenire — secondo gli ordini del Duce.

Le vibranti parole del Commissario Accordini e dell'Ispettore Minin, frequentemente interrotte da unanimi consensi ed acclamazioni, sono alla fine accolte con le più entusiastiche approvazioni.

Ha luogo quindi la distribuzione delle tessere per l'anno IX, mentre l'adunata termina nel più concorde entusiasmo al canto degli inni della Rivoluzione e fra continui alalà.

A S. Pietro al Natisone

Nella sede del Fascio si è svolta l'annuale assemblea del Fascio con l'intervento del dott. Umberto Minin, Ispettore di Zona.

Ad attenderlo vi erano il Segretario politico rag. Mario Guion, il Podestà cav. Strazzolini; tutto il Direttorio e tutti gl'inscritti, nonchè un nucleo di giovani fascisti.

Il Segretario politico letta la relazione, pregò l'Ispettore di rendersi interprete presso il Commissario Federale Generale Galamini della fede immutata dei fascisti di S. Pietro e del loro fattivo interessamento verso tutte le organizzazioni del Partito.

L'Ispettore di Zona con un efficace discorso trattenne l'assemblea sui compiti del Fascismo.

Fra il vivo entusiasmo dei camerati di S. Pietro fu spedito un telegramma di devozione al Commissario Federale generale Galamini.

A Faedis

Presieduta dall'Ispettore di Zona, dott. Umberto Minin, si è svolta l'assemblea generale del Fascio.

Oltre ai fascisti della Sezione vi parteciparono il Fascio Giovanile di Combattimento, il Fascio Giovanile e le piccole italiane. Erano presenti il Segretario Politico, il Podestà, il direttore didattico, il Giudice Conciliatore, il maresciallo comandante la Stazione RR. carabinieri, il medico condotto, il presidente della Congregazione di Carità, il Direttorio della locale Sezione Combattenti, ecc.

L'Ispettore al suo ingresso nella sala fu salutato col canto degli inni fascisti da parte dei balilla e con gli alalà dei convenuti. Seguì la sua presentazione da parte del Podestà. Quindi il Segretario Politico sig. G. Borghello, in una lucida relazione espose la situazione politica del Fascio e l'attività esplicata nell'anno decorso, dopo aver commemorato con parola commossa i camerati defunti Bellina Alberto, Borgnolo Mario e Spollero Amadio e il balilla Tololo Sergio, vittima di un investimento automobilistico.

Seguì la relazione finanziaria da parte del segretario amministrativo del Fascio, ed altra del Podestà, che espose al rappresentante del Partito le più urgenti necessità locali, con particolare riguardo alle condizioni della montagna, duramente colpite dalla crisi economica ed agricola.

Il dott. Minin porse ai presenti il saluto del Commissario Federale, gen. Galamini, espresse la sua soddisfazione per l'organizzazione delle forze fasciste nel Comune, ebbe particolari espressioni di lode ed incoraggiamento per l'azione esplicata dal Fascio Femminile e per l'inquadramento dei balilla e dei giovani fascisti, incitando tutti con parole fervida e convincente a serrare le file affinchè il Fascio di Faedis, veterano di tante battaglie, ritempri la fede e la forza nella linfa della perenne primavera rappresentata dalle organizzazioni giovanili, balde avanguardie del Partito.

Invitò quindi con calda perorazione alla più serena disciplina, ed a tenersi sempre pronti agli ordini della Patria e del Duce.

Vibranti alalà accolsero la appassionata orazione dell'Ispettore, dopo di chè i convenuti, coi vessilli, in corteo, al canto degli inni, si recarono alla sede del Comune. Ivi, deposti i gagliardetti, fra nuovi vibranti alalà, si sciolsero.

Il Segretario Politico ha diretto al Commissario Federale gen. co. Galamini il seguente telegramma:

«Fascio Faedis riunito assemblea, presente Ispettore zona, riafferma S. V. incrollabile fede, illimitata devozione».

Nella Zona di Maniago

A Cavasso Nuovo

Si è svolta l'assemblea del Fascio, presieduta dall'Ispettore di Zona del mandamento rag. Zeni. Il Segretario Politico, dopo aver porto il saluto ed espressi i sensi di devozione al Commissario Federale, lesse la relazione sulla attività svolta, enumerando le opere compiute e quelle importantissime da farsi subito inderogabilmente. Collaborando strettamente e cordialmente, egli disse, col Podestà e col presidente del Comitato Comunale O. N. B., attueremo i progetti già pronti delle opere che ci stanno a cuore. Espone quindi i numeri dei tesserati delle singole attività: Fascisti 57, giovani fascisti 27, avanguardisti 6, balilla 89, Fascio femminile 15, giovani italiane 15, piccole italiane 76.

L'Ispettore Zeni elogiò il Segretario Politco per la sua esauriente relazione e concesse quindi la parola al presidente del Comitato Comunale O. N. B., il quale fece alcune osservazioni sulla relazione che fu approvata ad unanimità.

Il segretario amministrativo espose la situazione economica, pure approvata ad unanimità. Il rag. Zeni prese la parola e con facondia e chiarezza stimolò tutti i fascisti a perseverare nel compimento del proprio dovere, collaborando all'opera di ricostruzione e di esaltazione del Fascismo per la forza del Regime e per la grandezza d'Italia.

L'assemblea si chiuse con entusiastici alalà al Duce.

Fu inviato, seduta stante, al Commissario Federale gen. co. Galamini il seguente telegramma:

«Fascisti Cavasso Nuovo riuniti assemblea rinnovano giuramento consci del loro chiaro religioso cimento inviano possenti alalà. Zeni-Maraldo».

A Fanna

Si è svolta l'assemblea annuale del Fascio di Fanna, sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona rag. Aldo Zeni. Nonostante la intensità dei lavori agricoli in corso i fascisti hanno risposto alla chiamata, intervenendo alla riunione insieme agli appartenenti al Fascio giovan. agli avanguardisti, ai balilla e ad una rappresentanza di giovani e piccole italiane con la segretaria del Fascio Femminile. Il Segretario Politico camerata Guglielmo Masutti presentò all'Ispettore di Zona il Direttorio al completo e le varie rappresentanze, di tutte le istituzioni fasciste locali. Dopo aver dato il benvenuto all'Ispettore fece un'ampia relazione morale politica dell'attività svolta.

Dopo della relazione finanziaria risposeal segretario politico l'Ispettore Zeni, il quale porse il saluto del gen. Galamini Commissario Federale e propose all'assemblea la approvazione della relazione del Segretario Politico, al che i presenti risposero con unanime consenso. L'Ispettore di Zona manifestò la sua soddisfazione e rivolse belle parole ai dirigenti incitandoli a continuare con fede e perseverare nella loro attività per il bene del Fascismo per la prosperità della Nazione. L'assemblea si sciolse inneggiando al Re ed al Duce.

Fu mandato al Commissario Federale il seguente telegramma:

«Fascisti Fanna riuniti assemblea mentre giurano fede gloriosi morti fascisti inviano entusiastico saluto loro gerarca federale. ZENI e MASUTTI».

La morte del cigno

S'era fatto un vestito di piume, ed era tutta bianca, dai piedi di seta alla testa di cigno, come l'anima sua candida.

La sua danza era lieve come un sogno di bimbo, ed era commossa come l'ansia di un primo amore. Tutto era puro in lei, di una purezza di giglio.

Andava per il mondo con il suo vestito di piume, portando ovunque in una fantasia di bianco, l'armonia dolce della sua bellezza e della sua danza.

Trionfava. L'ammirazione delle platee era grande, in ogni città dove ella si fermava. Le musiche di Saint-Saens, di Boccherini, di Strawinski, di Pergolesi, di Chopin, davano l'atmosfera ai suoi trionfi. Quando poi era si stanca di morire sulla scena, si rifugiava in una villa di Hampstead, a nord di Londra, ad accarezzare i suoi cigni adorati che solennemente, regalmente, si dondolavano sull'acqua serena dei laghetti del parco.

Eravamo fanciulli, noi del nuovo secolo, ed ella era già celebre. Sentivamo i commenti dei nostri papà: «Anna Pavlova. La morte del cigno. Com'è bella!». Commenti puri, teneri, molto diversi da quelli con cui si ricordavano i successi della bella Otero!

Poi la vedemmo anche noi, qualche anno fa. E doveva essere — fatalmente — l'ultima volta. E rimanemmo estatici a guardarla meravigliati di tanta purezza di espressione. Uscendo dal teatro, stupidi scettici del duemila anticipato, ci dicemmo, per tornar noi stessi: «Non è vero. E' un sogno, un sogno antico, fuori del nostro tempo». L'idolo cadeva.

La caduta, preparata dal tempo del destino, doveva, l'anno scorso, in estate, manifestarsi con un fatto curioso, ma significativo.

La Pavlova, nell'estate scorsa era ad Hampstead. E un giorno due cigni fuggirono dal laghetto del parco e, smarriti, andarono a finire sulle strade di Londra paralizzando il traffico e mettendo a dura prova i nervi dei policemans. Tutta Londra rise di questo incidente. L'incontro dei cigni della danzatrice con le miriadi di automobili della metropoli britannica sembrò, ed era in fatti, la rivelazione del conflitto insanabile di due epoche diverse.

I cigni uscirono incolumi dalla brutta avventura. Ma Anna Pavlova, con la sua disperazione, con la sua indignazione, fece vedere, e per lei far vedere significava finire. La fine, infatti, si avvicinava?

Da quel giorno son trascorsi pochi mesi; di noi alcune righe dell'*United Press* hanno annunciato che Anna Pavlova, il grande cigno, era morta. Morta di influenza, in seguito ad un raffreddore buscato in uno scontro di treni mentre si recava all'Aia. Poverina, è stata uccisa dall'[illegible] tempo, lei così delicata, [illegible] fine, così poetica.

[illegible] del resto.

[illegible] una compagnia di [illegible] negri di Douglas, della [illegible] aveva portato in giro [illegible] una *schetch* di gran [illegible] che riscoteva ovunque [illegible] tributo di risa irresistibili [illegible] parodia di piume, parevano gli atteggiamenti della [illegible] danzatrice, seguendo il ritmo della celebre danzatrice, seguendo il ritmo della musica di Saint Saens, adattata [illegible] [illegible]. La morte di questo [illegible] era quanto di più volgare si potesse immaginare. E il [illegible] rideva a crepapelle.

[illegible] ancora vivere Anna Pavlova?

[illegible] era la parentesi spiritua[illegible] uno spettacolo del secolo [illegible] — finito soltanto nel 1914 [illegible] tempo in cui i nostri papà [illegible] osservavano gelosamente la celebre cartolina piccante illustrata [illegible] versi seguenti:

[illegible] a un pavimento di cristallo
[illegible] miglior posto per vedere il ballo.

[illegible] oggi che il miglior posto [illegible] più quello, oggi che abbiamo visto le folle impazzire dinanzi a Josephine Baker, vestita di una cintura di banane, come potrebbe ancora vivere e danzare Anna Pavlova?

[illegible] candore del cigno raccomi[illegible] assai da vicino ai campanili di Musset. Oggi chi li guarda [illegible] campanili sotto la luna? E [illegible] guarderebbe danzare una Pavlova tutta coperta di bianco quando [illegible] ogni teatro che si rispetti [illegible] delle girls nude o quasi [illegible] mostrano tutto ciò che possono [illegible] alla platea?

[illegible], infatti, non basta più vedere una ballerina nuda. Perchè uno spettacolo valga la pena di vederlo, di ballerine nude, ce ne devono essere macchè otto, almeno sedici, e se è possibile trentadue, e anche di più.

Anna Pavlova? La morte del cigno? Ma scherziamo? Sciocchezze! Romanticherie? Jazz-band ci vuole, e donne nude! I cigni possono dondolarsi a loro agio tra i boschetti di Hampstead, ma fanno ridere se si permettono di passeggiare a Broadway o a Piccadilly, a Montmartre o a Piazza Barberini.

E' morta. Doveva morire. Aveva quarantasei anni. Quarantasei anni quel giglio animato? Sì. Tanti anni. E perchè non di più? Cento anni aveva, in confronto al nostro tempo. Un anacronismo addirittura.

E' morta. Viva dunque Albertina Rasch e il suo corpo di ballo di 90 girls tutte nude! Ecco dimostrato l'anacronismo.

I nostri figli non conosceranno la danza del cigno morente. Se cercate una fotografia della Pavlova nella sua classica posa, [illegible] appoggiate sulle mani congiunte sulla punta del piede, non la trovate in nessun posto. Ma vi offriranno in cambio, ovunque fotografie di nudi cinematografici; quante ne volete. Non potremo dunque, in avvenire, nemmeno mostrare ai nostri figli Anna Pavlova in fotografia. Ma che ridere, pensate mostrare il cigno morente, ad un giovanotto del 1950! Chissà, tra venti anni, le ballerine come andranno vestite, se van di questo passo....

Il cigno è morto. Doveva morire. Era finito, da un pezzo, il suo tempo. Ma sulla sua tomba la nostra fronte più ancora inchinarsi devotamente. Non così, fra tanti anni, si valuterà la morte delle famose ballerine di oggi.

Pensate: Anna Pavlova si era sposata nel 1907 e, per non turbare il suo sogno d'amore, aveva tenuto celato il suo matrimonio sino al 1924. Cose, davvero, del tempo antico. Incredibile, ma vero: Anna Pavlova amava suo marito. Visse per un solo marito. Non divorziò mai!

Con lei è morta anche l'ultima bellezza della nostra vita di incorreggibili sognatori!

E' finito un sogno.

H. V SAMPIERI

Laurea universitaria "ad honorem,,

conferita a Boston al sen. De Martino

BOSTON, 16

L'Università di Boston, la più grande della nuova Inghilterra, ha conferito la laurea ad honorem in legge al regio ambasciatore d'Italia sen. nob. De Martino.

La cerimonia si è svolta nel «Boston arena» alla presenza di oltre diecimila persone. E' seguita una colazione offerta dal presidente della Università in onore dell'Ambasciatore. Invitato a parlare il sen. De Martino ha pronunciato un breve discorso in cui ha accennato alla influenza storica del diritto romano, ha ricordato l'ammirazione del Duce per il grande filosofo Eemerson ed ha concluso mettendo in evidenza gli alti ideali che uniscono l'Italia all'America circa il mantenimento della pace mondiale e la riduzione degli armamenti.

L'ambasciatore ha visitato poscia l'orfanotrofio italiano, ammirando i magnifici risultati della iniziativa dovuta agli sforzi della collettività italo - americana di Boston. Dopo avere partecipato ad un pranzo intimo, offertogli dal corpo universitario, il rappresentante italiano è partito per Washington; ossequiato alla stazione dal Regio Console generale e da numerose notabilità.

Paraguay e Bolivia...

ASSUNCION, 16

Il Governo del Paraguay smentisce la notizia che esso abbia stabilito un fortino nel territorio del Chaco settentrionale e nel contempo denuncia la presenza di soldati boliviani nella zona in questione.

Il giorno della bandiera

negli Stati Uniti

NEW YORK, 16

Il giorno della bandiera, cioè il 154.o anniversario della istituzione ufficiale della bandiera stellata è stato festeggiato con patriottiche cerimonie in tutto il paese e particolarmente a Chicago.

Sintesi dannunziane

Gabriele d'Annunzio e la letteratura italiana contemporanea

Nulla di più superficiale di quel che capita di leggere spesso, nel dopoguerra, intorno all'arte prossima e remota di Gabriele d'Annunzio. Si tratta, su per giù, di affermazioni di questo genere: — Gabriele d'Annunzio è superato. — Gabriele d'Annunzio è morto. — L'arte di d'Annunzio è qualcosa di vecchio, di antico, di sorpassato.

Ora, a uno studioso attento, ad un lettore di buon orecchio, a uno scrutatore fine, non può, invece, passar inosservato di quanti echi ricordi derivazioni imitazioni concordanze sia improntata la letteratura italiana contemporanea. Quando si afferma, — come dai maggiori critici nostri è riconosciuto e accettato, — che la letteratura odierna è derivazione o reazione all'Ottocento, che si fa se non affermare indirettamente anche il predominio del d'Annunzio nella nostra letteratura moderna?

La generazione letteraria che fece le sue prime armi intorno al Novecento subì, in modo preponderante, la sua influenza. Pochi scrittori ne furono esenti. Si ebbero delle reazioni, o, meglio, si tentarono delle reazioni. Vogliamo esaminarne qualcuna? Ecco come fu definita, in un recente studio critico di Francesco Cazzamini - Mussi, quella corrente di reazione al dannunzianesimo che fu il crepuscolarismo: «Vaga delle umili cose, semplice ma raffinata, ipersensibile ma non falsa, essa veniva a dire una sua nitida voce che parve, ed era, sincera, dopo il romanticismo carducciano, dopo l'estetismo del d'Annunzio.» Ma il Borghese commentando queste parole, scrive: «Io veramente, riguardando oggi le cose da lontano, sono di quelli che danno più importanza d'allora alla influenza diretta di d'Annunzio sui crepuscolari. Non riuscendo a imitarlo nei diesis lo echeggiavano nei bemolle; non avendo voce per seguirlo su pei crescendo delle *Laudi* si adagiavano lungo le chine morbide del *Poema Paradisiaco*; erano dannunziani a baciò piuttosto che a solatio». E più sotto continua: «... il loro poetare era in parte dannunzianesimo, in parte critica e parodia di esso...» Corazzini, Govoni, F. M. Martini, Marino Moretti sono, in molta o poca parte, figli spirituali di Gabriele d'Annunzio.

E che cos'è quell'altra grande reazione che si chiama futurismo? Se il futurismo fu ed è patriottismo irredentismo, interventismo fascismo, se è antistoricismo, misticismo dell'azione, arte della vita viva, religione morale della velocità, passione della libertà e dell'originalità, non è, in gran parte, anche dannunzianesimo? d'Annunzio non ne fu un precursore? non ne è tuttavia un altissimo maestro?

Ma il futurismo, nella sua smania di svecchiare e di rinnovare tutto, giunse all'assurdo, al paradossale, all'incomprensibile, al ridicolo. Se l'arte non era più nelle vechie forme accademiche, non lo fu nemmeno nelle nuove forme innovatrici.

No, d'Annunzio non è lontano. E' presente, nell'arte nostra, più che non si voglia, più che non si sappia. Vogliamo ricercarlo nelle pubblicazioni di questi ultimi tempi?

Ecco Pietro Pancrazi, che ci parla della vecchia arte di Francesco Pastonchi: «Nonostante quel letterario piacere di dire e di dir bene che restò cosa tutta sua, a seconda dei tempi, si potè risentire in Pastonchi qualcosa del Carducci e del Pascoli, e moltissimo del d'Annunzio...» E, più sotto, trattando degli ultimi *Versetti*: «Neppure questa volta mancano le ridondanze dannunziane, e magari di un d'Annunzio che accelera i tempi e le immagini sul gusto di Marinetti....»

Vogliamo trovarlo anche in Ada Negri? Benchè Ettore Romagnoli, nella sua relazione per il «Premio Mussolini», assegnato a quella ch'è la nostra maggior poetessa vivente, abbia detto: «Ella si mantenne immune da ogni contagio....», credo, — pur riconoscendo in lei tanta dolente e armoniosa originalità, — che indovini meglio il Borgese quando osserva: «Sperimentatrice di idea li, è stata anche sperimentatrice di forme: nel Carducci di *Giambi ed Epodi*, nel d'Annunzio del *Poema Paradisiaco* e delle *Laudi*...» E, di fatti, quando esclama, come nell'ultima *Vespertina*:

«E non sofferenza e non memoria né desiderio più. Pace soltanto...»

come non pensare alle indimenticabili parole della *Francesca* dannunziana? quando cànta:

«O sempre nuova o non guarita mai...»,

come non ripensare i ritmi e le malinconia della *Passeggiata*? Questi non sono che tre versi, citati a caso, ma potrei riportare accenti d'altre poesie e prose, lontane e recentissime.

Il Borgese, nell'ultimo romanzo di Michele Saponaro («Io e mia moglie»), biasima «una cadenza fraseologica in cui si avverte un'eco di d'Annunzio», ed esaminando la sua arte accenna a un pericolo, a un burrone, ove «si cade a capofitto nell'orroroso tema dell'incesto, in tartarei viluppi da Atridi o da *Città Morta*, senza nè quella maestà nè questa pompa».

Un altro critico, recensendo *La carne inquieta* di Leonida Repaci, avverte che «Peppe Lamia rispecchia lontanamente l'animo d'Aligi, allo stesso modo che la bellissima contadina Fenia Ferrara ha di comune con Mila l'involontario potere malefico su chiunque l'ami, se non l'ardore della sua *carne inquieta*». E ritrova anche un «episodio di foia selvaggia, che ancora richiama *La Figlia di Jorio* e l'incanata dei mietitori di Norca».

Vogliamo citare anche i minori, anche i più giovani? Giuseppe Lipparini sente che nei *Canti d'Africa* di Menotti Corsini «rivivono motivi del d'Annunzio delle *Canzoni d'Oltremare*...», e «motivi dannunziani sono anche giunti in cuore» a Giuseppe Casalinuovo, ne *La Lampada del Poeta*, secondo il Borgese. Pietro Pancrazi scrive di *Aver vent'anni* di Euriàlo De Michelis: «Sulle prime l'avreste detto un'ennesima incarnazione del *Canto Novo*. E d'altronde pare giusto in ogni tempo che un giovane debba cominciare così.» Mario Mariani, in un suo scritto su d'Annunzio, pubblicato nei *Colloqui con la Morte*, confessa: «Sono stato dannunziano anch'io. Certo. Come tutti i giovani in Italia». E dove sono le parole di quei giovani letterati morti in guerra, fratelli di Gualtiero Castellini, di Costanzi, di Ceccarelli?

Tutti i giovani, in Italia, non possono non essere figli suoi spirituali: se amano le cose belle ed eterne, la musica l'amore la poesia la gloria, se amano l'audacia la forza il pericolo il rischio la lotta, sono dannunziani. Poichè egli fu il maestro di tutti gli entusiasmi, di tutti gli ardiri, e ne è, mo' getto, il motto che oggi vige: «Vivere pericolosamente». Maestro in pace e in guerra, nel coraggio, e nell'abnegazione, nella avidità e nella rinunzia, nell'ebbrezza e nella tristezza, nella solitudine più difficile e nel più disordinato tumulto. Chi ha vissuto conosciuto, esperimentato più di lui?

Dannunziano è lo stile dei nostri migliori scrittori, dannunzia no è l'oratorio dei nostri migliori oratori. E', d'Annunzio che ritorna nelle orazioni più accorate di Carlo Delcroix e di Renato Simoni: e il suo modo di penetrarti, di commuoverti, di accenderti, di farti fremere e piangere, con poche parole. Bastano due proposizioni, una proposizione sola, perchè tu ti senta nella sua atmosfera, nel suo ineguagliabile mondo musicale e sognante.

Altri nomi vorrei fare, di maggiori e minori, vecchi e giovani, asceti o voluttuosi, mistici o erotici, realisti o idealisti, romantici e lirici, copisti di forme e dilettanti d'ideali, letterati che perseguono le sue irraggiungibili mète o che quelle velleità han già superato per acquetarsi nella serenità di uno stile e di un pensiero più pacati: nomi di morti di ieri, da Adolfo De Bosis ad Augusto Conti; nomi di viventi, da Ettore Cozzani a Coselschi, da Ugo Ojetti al Borgese.

E d'altri so, che gli sono contro, e pure contano con l'accento delle sue canzoni, con i ritmi delle sue musiche. E d'altri, che pur hanno, l'anima dannunziana, anche se non ne hanno l'accento.

Quanti derivano da Gabriele d'Annunzio gran parte della loro... originalità! Chè spesso passa per arte quel che è invece un prodotto di manipolazione astuta, un *pot-pourri* di miscugli sapienti, un inganno di abili *camouflages*. E spesso il trucco passa inosservato.

Molti lo hanno ricalcato puerilmente, ma poi, accortisi che raggiungerlo è impossibile, si sono rifugiati in un loro onesto stile, magari per dir male del loro antico maestro. E' l'eterna storia della volpe e dell'uva: quando non non ci si arriva....

E' che tutte le cose belle egli le ha già cantate, e a noi non resta che ripetere male ciò che egli ha già detto inimitabilmente bene. E' che d'Annunzio ha trascinato la sua arte a un punto a cui è difficile saper giungere e in cui è pericoloso restare. Quasi tutti che lo imitano cadono nel confuso, nel pletorico; non s'accorgono che per rifare d'Annunzio non basta conoscere e seguire le sue singolarità, i suoi eccessi, le sue affettazioni, riassorbire i suoi gusti, riecheggiare le sue cadenze, ma che bisogna essere semplicemente grandi, almeno quant'è lui.

Attraverso i miei pochi riferimenti, credo emerga abbastanza chiara la verità che il problema dannunziano si impone ancora. «Fatto notevolissimo, questo — commenta Luigi Tonelli — chè il persistere del problema, mentre tante scuole e mode e indirizzi naufragano e sprofondano nell'oblio, dimostra di per se stesso la magnifica vitalità di quell'arte».

Solo l'incoscienza, la negazione completa all'arte, la cattiva educazione, l'errore di visuale, il partito preso, l'antipatia personale possono tenerci lontani dalla comprensione e dall'ammirazione dell'opera di Gabriele d'Annunzio. Dobbiamo compiangere chi non è giunto a conoscerlo, e s'è, perciò, esulato per sempre dal godimento estetico delle sue pagine meravigliose, da tutto quel luminoso mondo lirico che forma la sua opera.

C'è, da una parte, una massa di vociferatori, di calunniatori, di irrisori, di poveri di spirito; e c'è, dall'altra, un uomo con la sua opera, che solo, è più grande di tutta quella mandra balorda, è più vivo e potente di tutti i vecchi e nuovi nemici. Quali giudici possono turbarlo? E, oltre i secoli, chi ricorderà un dì quei nomi lividi e bavosi? Ma il suo nome ha già il suo posto, e alto e chiaro, nell'ammirazione delle generazioni. Passano le cose fatue: i frastuoni, le turlupinature, le suggestioni, le frodi, le mode, i cortei dei facili trionfi. Il tempo vaglia le fame e scevera i valori e i meriti. L'opera di Gabriele d'Annunzio è un edificio quadrato che non può crollare. La sua figura è troppo ben definita, troppo singolare, troppo imponente, perchè possa scomparire nel flusso delle individualità mediocri. Io lo vedo giganteggiare nel futuro, figura rappresentativa gagliarda di questo che è il nostro secolo glorioso.

d'Annunzio non è «morto»: è morto l'amore allo studio, è morto l'amore all'arte, che è gioia ma anche fatica, mèta da raggiungere attraverso difficoltà e devozione. Quel che è vero è che la gioventù moderna, che gran parte dei lettori d'oggi, sono lontani da Gabriele d'Annunzio, non perchè l'arte sua sia morta, ma perchè è il tempo in cui trionfa la letteratura da strapazzo, banale nella forma, vuota e sciocca nella sostanza, da quella di Guido da Verona e quella di Achille Campanile, dai gridi sconclusionati dei futuristi alle interessantissime memorie delle dive di Hollywood. Questa è la letteratura di cui si pasce oggi gran parte dei lettori. Se ragioniamo così, possiamo anche ammettere che d'Annunzio sia «morto». E con lui è morto Dante, è morto Petrarca, Ariosto, Foscolo, Leopardi, Carducci, Pascoli; sono morti tutti i nostri Grandi, studiati frettolosamente, orribilmente, nelle scuole; conosciuti e amati veramente da pochissimi.

GIANNI [illegible] PELCA

Le necessità dello stato d'assedio

nella Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 16

Alla domanda presentata al Ministero degli Interni dalla giunta organizzatrice del partito radicale antipersonalista, affinchè venga tolto lo stato di assedio, il Ministro stesso ha risposto con una nota con la quale dichiara che lo stato d'assedio è richiesto unicamente dalla necessità di reprimere la propaganda palese od occulta contro la rivoluzione del settembre scorso. Il Ministro fa rilevare che nella forma in cui viene applicato lo stato d'assedio non colpisce in alcun modo le attività dei cittadini.

Il destino dell'emigrante

La partenza di un transatlantico riemple di tristezza la banchina del porto; male contaggioso che s'impadronisce di tutti i presenti.

Una folla di emigranti, incolonnati si dirige verso la scaletta che dà accesso al piroscafo. Un saluto, un sospiro... una lagrima....

Tutti sono emozionati; e trepidanti attendono il momento di imbarcarsi per dirigersi oltre Oceano, fiduciosi e rassegnati, alimentati solamente da quella fonte eterna che si chiama illusione e speranza.

America, America!...

Partono per l'America... I famigliari piangono, il partente si sforza di sorridere, rassegnato e fiducioso.

Una nuova terra per lui, una nuova vita l'attende; tutto gli sarà sconosciuto e nuovo ma egli affascinato dal nome di «America», spera, spera e sogna...

«Partir c'est mourir un peu»... e non a torto poichè per molti di essi, partire è morire.

Per altri invece, per i più forti e per i più fortunati, la nuova vita sarà una fonte di soddisfazioni e di prosperità.

Partire è morire perchè ben pochi di essi ritorneranno al loro Paese, alla casa che li ha visti nascere e dovranno lottare contro le miserie della vita attuale e soffrire....

Per tutti loro la partenza è dolorosa e l'avvenire rappresenta una grande incognita. Eppoi il mare.... l'Oceano....

Il vapore si allontana; il grappolo umano si agita e saluta con tristezza la Patria.

ANTONIO TABACCO

L'apertura dei rifugi alpini

ne[illegible] ampezzano

CORTINA, 16

Col prossimo 1 luglio e sino a tutto il 15 settembre, saranno riaperti ai turisti i cinque rifugi alpini, esistenti nella zona dell'Ampezzano ed appartenenti alle varie Sezioni del Club Alpino Italiano, oltre ad un sesto di proprietà privata.

Di questi caseggiati impropriamente detti rifugi, ma che si potrebbero con maggiore proprietà chiamare alberghetti di alta montagna, quattro sono situati nella zona nord ovest ampezzana e cioè: il «Cantore» alle Tofane (m. 2545) il «Croda da Lago» presso il laghetto di Federa (m. 2066), il «Cinque Torri» ai piedi della Tore Grande del Nuvolau (m. 2137), il «Nuvolau» distrutto durante la guerra e ricostruito per cura del la Sezione cortinese del C. A. I. e il «Biella» presso la Croda del Becco (m. 2300); il sesto, invece, trovasi nella zona nord est ai piedi del Sorapis e ai bordi dell'idilliaco omonimo laghetto.

Tutti questi rifugi sono di proprietà di varie sezioni del C. A. I. meno il «Cinque Torri» che è di proprietà privata. Tutti sono provveduti di adeguato numero di letti, brande e paglierieci e in essi, gli escursionisti trovano sempre bevande e cibarie calde poichè espletano anche servizio di alberghetto. Tutti sono poi ubicati nella miglior posizione per permettere agli alpinisti di prepararsi al le scalate per roccia delle circostanti cime dolomitiche che come un naturale diadema, cingono la bellissima conca d'Ampezzo.

L'accesso ai cinque rifugi della zona nord ovest resta poi facilitato al turista per mezzo della teleferica Cortina - Belvedere che, in poco più di otto minuti lo trasporta dal centro di Cortina (Piazza Venezia) sullo sperone Crepa superando un dislivello di ben 300 metri. Tabelle indicatrici, collocate in numero sufficiente, rendono agevole al turista l'accesso ai detti rifugi.

Per impedire le collisioni in mare

LONDRA, 16

Il mese prossimo dovevano andare in vigore gli emendamenti alla legge internazionale intesa a impedire le collisioni in mare. Ora si annuncia che la loro applicazione è stata rimandata ad epoca che sarà nota più tardi, stante che non sono pervenute ancora le risposte di tutti i governi interessati nella questione, i quali sono più di 60.

Il valore delle proprietà immobiliari

nello Stato di New York

ALBANY (New York), 16

Secondo statistiche degli ufici catastali il valore della proprietà immobiliari nello Stato di New York si eleva a un totale di 29.151.830.644 dollari, quasi 600 miliardi di lire italiane, di cui due terzi si trovano nella città di New York.

Torbidi nel Perù

LIMA, 16.

Un comunicato ufficiale dice che è stato scoperto un complotto contro il Governo in cui è implicata parte dell'aviazione militare comandata dal colonnello Garcia Gedos. Nonostante tutti i provvedimenti adottati per sedare il movimento rivoluzionario, esso continua a dare segni di vita in tutto il Perù.

NEW YOK, 16.

Mandano da Lima che un grave conflitto è avvenuto a Chiclayo, nel Perù nord occidentale fra la forza pubblica e una folla di scalmanati.

Questi volevano liberare due agenti comunisti che erano stati condotti in prigione perchè sospetti di aver partecipato al recente moto rivoluzionario. La polizia ha dovuto fare uso delle armi. Si afferma che varie persone sono rimaste uccise nella lotta.

Le qualità canore dei neonati

BERLINO, 10

Tutti i neonati posseggono innate qualità canore, superiori in moltissimi casi a quelle dei più celebrati cantanti di tutte le epoche, secondo il «Tonkuenstlerzeitung», organo dei musicisti tedeschi.

Infatti, dice la rivista, le grida e gli urli dei neonati, ossia quei concerti che costituiscono la disperazione di tante persone, rappresentano delle esecuzioni musicali canore di gran classe. Essi rappresentano delle esecuzioni vocali che come ampiezza vocale e tonalità non sono uguagliabili da parte di nessuno dei più famosi cantanti d'opera, viventi e defunti, neppure dal grande Enrico Caruso.

Questo è quello che asserisce l'organo dei musicisti tedeschi, che pertanto conferma clamorosamente l'opinione che quasi tutti i genitori hanno delle qualità canore innate della propria progenie.

La rivista aggiunge però che «queste qualità fisiologiche innate per il canto che tutti i bimbi posseggono fin dalla nascita» nella maggior parte dei casi vengono in proseguio di tempo irrimediabilmente compromesse e rovinate dalla posizione sbagliata ed antinaturale imposta al corpo dei fanciulli dai banchi scolastici.

Una centrale radiofonica

per comunicare con tutto il mondo

S. FRANCISCO, 16

Tra pochi mesi tutti gli abbonati al telefono degli Stati Uniti e di quelle città europee che già da qualche tempo, possono comunicare cogli abbonati delle reti americane, potranno praticamente conversare attraverso gli spazi con tutto il resto del mondo che finora era rimasto escluso dalla grande rete delle comunicazioni telefoniche internazionali a grandissima distanza.

Infatti nelle vicinanze di Dixon, in California, è attualmente in costruzione una nuova grandiosa centrale radiofonica trasmittente che permetterà di comunicare telefonicamente attraverso il Pacifico colla Cina, il Giappone e l'Australia. Questa nuova stazione sarà pronta a funzionare col principio del prossimo anno.

L'impianto per la trasmissione e la ricezione simultanea della voce attraverso l'Oceano Pacifico costituirà quanto di più perfetto e di più moderno è stato finora prodotto dalla scienza radiofonica. Tutta la struttura del fabbricato della stazione sarà in metallo, mentre le mura, i soffitti ed i pavimenti saranno interamente corazzati con la lamiera di rame; e così pure le porte, in modo da evitare tutti i possibili disturbi di natura elettrica che potrebbero turbare il funzionamento degli impianti riceventi e trasmittenti.

Questa stazione sarà inoltre munita di altissime antenne di nuovissimo tipo, mobili in ogni direzione e direttamente in modo da mettere le antenne nella posizione più favorevole alle emissione delle ande che trasmetteranno la voce attraverso gli spazi nella direzione in cui deve avvenire la trasmissione.

Il misterioso delitto di New Jork

NEW YORK, 16.

Secondo i medici che hanno operato la necroscopia, la signorina Starr Faithfull, quando trovò la morte nelle acque di Longh Island, era sotto l'azione di un narcotico. Il dott. Goettler ha rinvenuto nel corpo della vittima una quantità di Veronal, bastante a produrre un sonno profondo, ciò che esclude l'ipotesi che la ragazza si sia gettata in mare da sè. Le ricerche fatte a Boston in relazione a questo delitto hanno rilevato che la signorina aveva ricevuto in tre rate 79 mila dollari da un personaggio politico della città che il tribunale le aveva condannato a risarcire la ragazza per lesioni morali. Le indagini sono ancora dirette verso due uomini ed una donna che sarebbero implicati nella faccenda.

Il palazzo di una banca nel Perù

in preda alle fiamme

SANTIAGO DEL CILE, 16.

Il grandioso edificio costruito a Tacna per la sede del Banco Perù-Londra è in preda alle fiamme I pompieri accorsi anche dalla vicina città di Arica non sono riusciti a limitare l'incendio che avvolge la parte centrale del palazzo.

L'opera coraggiosa dei pompieri per sottrarre i valori al fuoco è riuscita solo in parte. Si è dovuto rinunziare a salvare anche la cassaforte contenente titoli e denaro liquido per una somma non ancora precisata.

Sulle cause dell'incendio disparati sono i pareri: l'acutissima crisi che travaglia il Perù per il succedersi di tante rivoluzioni non è certamente estranea al fatto. Il Banco Perù-Londra era uno degli Istituti più quotati del Perù. I danni causati dall'incendio sono pertanto ingentissimi.

Una buona caccia... di liquori

NEW YORK, 16.

Una buona caccia hanno fatto ieri i guardacoste generali, che al largo di Montauk hanno inseguito e fermato lo Yacht «Surf» con un carico di liquori per 300.000 dollari. I quindici uomini di equipaggio della nave sono stati tratti in arresto. Il «Surf» che tentava di raggiungere un posto della costa sarà confiscato e il suo carico distrutto.

Echi e riflessi

Scrive il prof. Fattorello nella «Rivista letteraria» che le notizie più attendibili intorno a una pubblicazione periodica intitolata «Il sognatore italiano», pubblicata in diciotto numeri, che vanno dal 21 maggio al 17 settembre del 1768, ci sono fornite da Bartolomeo Gamba, il noto cultore di storia e di studi veneziani, il quale affermò che il genere degli argomenti e lo stile dovevano far riconoscere in Gaspare Gozzi il redattore di quel periodico.

Il Tommaseo invece escluse l'ipotesi proprio per ragioni di lingua se non di stile. L'articolista informa che per quante ricerche siano state fatte nelle biblioteche di Venezia non si è ritrovato traccia di quel giornale, nè traccia se ne trova nelle note raccolte della villa Gozzi a Vicinale.

Nè il Piccioni ne ebbe notizia quando pubblicò il suo studio sul giornalismo letterario in Italia. Ma non è escluso che qualche esemplare si conservi in biblioteche private. Intanto, nella biblioteca comunale di Udine si sono ritrovati quattro opuscoli nei quali, a cura dello stesso Gamba, è stata ristampata gran parte del «Sognatore».

Nel pubblicare questi scritti sconosciuti del Gozzi il Gamba li giudicava piacevoli e tali da porgere ad un tempo nobili e saggi dettami, i quali possono essere di utilità e di diletto nelle umane vicissitudini».

Con questi opuscoli sott'occhio, uno dei quali dal titolo: «Utili avvertimenti di vita civile estratti dal «Sognatore italiano» attribuito a Gaspare Gozzi», è difficile rifiutar la opinione che il periodico, se non redatto in tutto dal Gozzi, fosse per la massima parte dovuto a lui e in ogni caso a lui ispirato. Uno di questi scritti tratta dell'utilità della storia delle gazzette e un altro dell'amor di patria. Ma se questo non esce dai limiti dei soliti luoghi comuni, l'altro dimostra come lo scrittore vedesse l'utilità delle forme divulgative e presentisse l'importanza del giornalismo e la molteplicità delle funzioni che gli potevano essere riservate.

***

Perdura vivissimo il compianto per la morte del grande violinista belga Eugenio Ysaye, che è stato uno dei più grandi interpreti con l'epoca moderna. Egli aveva compiuto gli studi nel Conservatorio di Liegi, però senza dar segno di precocità eccezionale. Solo all'età di 18 anni attrasse l'attenzione di Vieuxtemps, violinista di fama mondiale, durante un concerto ad Anversa.

Vieuxtemps riconobbe nel giovane il genio dell'interpretazione. Ysaye fu allievo di Wiemawky, il grande maestro polacco dal quale apprese lo stile e la techica perfetta. Così Vieuxtemps come Wiemawsky influirono grandemente sull'arte del giovanetto. Ysaye non interpretava le composizioni dei classici cercando di esprimere ciò che essi intendevano; tanto meno seguiva, l'interpretazione che altri avevano dato prima di lui e che era divenuto classica; ma egli rendeva la musica in maniera affatto personale, ne faceva insomma una seconda creazione.

Il suo modo di suonare gettava nuova luce su capolavori conosciutissimi e metteva in rilievo bellezze che erano sfuggite agli altri. Accadeva, talvolta, che composizioni aride e monotone fossero magicamente trasformate dalla sua traordinaria interpretazione. Nel 1886 fu nominato professore del Conservatorio di Bruxelles, carica che tenne fino al 1898.

Corelli, Geminiani, Vitali ebbero in Ysaye un interprete ammirevole. Egli trasfondeva in queste musiche il fresco entusiasmo di colui che ha scoperto per sè tante bellezze.

L'esecuzione del famoso concerto di Brahms nel 1909 a Londra destò un vero fanatismo: i critici la ritennero superiore a quella di Joachim che era stato fino ad allora il maggiore interprete del maestro tedesco.

Durante l'invasione del Belgio nel 1914, Ysaye trovò rifugio in Inghilterra, mentre i suoi due figli combattevano nell'esercito belga. Compose anche un'opera intitolata «Pietro il minatore» su libretto scritto da lui stesso nel nativo dialetto vallone.

In essa emerge lo spunto drammatico vivificato dai ritornelli di carattere popolare e sentimentale.

Così il «Temps».

***

Nella biblioteca di Versailles — scrive il «Figaro» — è stata inaugurata una esposizione della infanzia, ad iniziativa del visconte di Fontenay, di Riccardo du Page e della signorina Agnese Joly. Ecco il bellissimo ritratto di un lattante in braccio alla balia.

E' Luigi XVI. Accanto a lui non meno degno, un duca di Borgogna di diciotto mesi, sorride, in camicia corta e il gran cordone dello Spirito Santo intorno al collo. La piccola Lisa di Houdon guarda con ingenuità... E gli autografi? ecco sotto una vetrina un compito del gran Delfino, corretto da Bossuet, e scritto con grosse lettere ineguali.

Là, una carta geografica dell'Europa, che il conte di Provenza ha dovuto studiare; poi un compito di Luigi XVI ed una lettera che Madam Reale, a sette anni, scriveva alla sua piccola amica Laura. Ecco la carozzetta verde e amaranto nella quale il Delfino passeggiava nei giardini di Versailles. Il posto del cocchiere è così piccolo che si penserebbe alle lucertole verdi di Cenerentola. Quanti pensieri ci assalgono, davanti le fascie ornate di merletti del Re di Roma, date a Mamma Tiou (la marchesa di Montesquieu). Delle sue piccole calze ne resta una sola: l'altra fu donata a Sara Berhardt da Roberto di Montesquieu, la sera della prima nell'«Aiglon».

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Il compiacimento del gen. Galamini

Al Commissario Straordinario del Fascio dott. Cesare Perotti è pervenuto ieri il seguente telegramma da parte del Commissario Federale:

«Dott. Cesare Perotti — Pordenone — Rallegromi vivamente per riuscitissima adunata forze organizzazioni mandamentali effettuata ieri. Ringrazio vossignoria per lavoro compiuto e pregola salutare cordialmente camerati tutti.

Gen. GALAMINI».

L'alto elogio al nostro Gerarca non è di premio soltanto al camerata Perotti, ma a tutte le Camicie Nere del Pordenonese che hanno risposto entusiasticamente all'appello dell'ispettore di zona, e specialmente a quelle di Pordenone che hanno saputo dimostrare ancora una volta compattezza e fierezza, dalle vecchie camicie nere ai giovani fascisti, dagli avanguardisti ai balilla.

L'alta parola di plauso è di premio altresì a tutti quei camerati che hanno concorso con opera indefessa e viva fede in ogni comune all'organizzazione della imponente adunata, e hanno voluto dimostrare con i fatti quanto poco fondamento avessero certe malignette voci serpeggianti.

Due note simpaticissime soprattutto ha avuto l'adunata di domenica e sono: la viva corrente di simpatia che ha subito incontrato il gen. Galamini non soltanto tra le Camicie Nere ma anche in ogni ceto della popolazione, e la visita dei vecchi squadristi del Fascio di Udine.

Sono episodi che ravvivano la fede, e ci impegnano a incidere nei cuori il motto mussoliniano: «Durare», servendo con gioia e con ardore inesausto la causa della Rivoluzione.

Per il Gran Premio dei Giovani

Entro questo mese di giugno avremo dunque al Campo Sportivo del Littorio la prova comunale per il Gran Premio dei Giovani di Atletica leggera che quest'anno com'è noto sarà organizzata dal Comitato Comunale dell'O. N. B.

L'eliminatoria è libera a tutti i giovani anche non tesserati alla F.I.D.A.L. nati dopo il 1 gennaio 1913. Ogni martedì ed ogni giovedì sera alla palestra comunale trovasi apposito incaricato per la raccolta delle iscrizioni dalle 20 alle 21: dette iscrizioni si accettano dietro versamento di lire 1 per gara, e un concorrente potrà concorrere a due sole gare. I migliori classificati prenderanno poi parte all'eliminatoria provinciale, per essere poi invitati eventualmente a quella regionale ed alla finale di Roma.

Le prove che l'O. N. B. fa disputare sono le seguenti: Corse piane metri 80, 250, 1000, 3000: salti con rincorsa, in alto e in lungo. Lanci: del disco, del peso, del giavellotto e pentathlon.

Ogni gara nell'eliminatoria comunale sarà dotata di tre premi: al primo medaglia d'argento grande, al secondo medaglia di argento media; al terzo medaglia di bronzo grande.

Si invitano i giovani che intendono prender parte alle gare a curare un serio allenamento; per l'accesso al campo sportivo rivolgersi all'apposito incaricato che trovasi, come si è detto, in palestra ogni martedì ed ogni giovedì sera.

Le iscrizioni al Liceo Scientifico

Una notizia abbiamo dato l'altro giorno che ritenjamo, data la sua enorme importanza, che non sia sfuggita all'attenzione dei nostri lettori e specialmente a quelli che, abitanti nel pordenonese, erano finora in gran pensiero per far proseguire gli studi ai propri rampolli che avevano ormai doppiato il capo dell'Istituto Tecnico Inferiore. E' stato istituito in Pordenone, con decisione veramente fascista, il Liceo Scientifico che comincerà senza altro a funzionare organicamente nella sua prima classe con l'anno scolastico 1931-1932 Sono ormai aperte le iscrizioni e il preside dell'Istituto Tecnico «Guido Monti», l'infaticabile prof. Andreetta, è a disposizione degli interessati in tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio per tutti gli schiarimenti e per tutte le informazioni che fossero necessarie.

Riteniamo che ognuno comprende facilmente la grande utilità dell'istituzione nella nostra città, di un liceo scientifico che formerà un tutto organico con l'esistente Istituto Tecnico, e dal quale usciranno i giovani con un diploma di ragioniere, di geometra, ecc. e con la possibilità di accedere all'Università ed agli Istituti Superiori di Commercio in moltissime facoltà.

Aggiungeremo, a titolo di cronaca, che già le iscrizioni hanno cominciato ad affluire molto numerose, e che da Maniago, da Spilimbergo, da Aviano, da Sacile ecc. giungono quotidianamente richieste di informazioni e dimostrazioni di vivissimo interessamento.

La Giornata della Croce Rossa

Ottimo esito ha avuto la terza giornata della Croce Rossa Italiana che si è svolta domenica anche a Pordenone.

Per vero dire si è trattato di una giornata e mezza, poichè fino dal pomeriggio di sabato gentili signore e signorine e membri del Comitato esecutivo si sono sparsi per la città a raccogliere l'obolo dei generosi pordenonesi che anche stavolta hanno risposto magnificamente all'appello, loro rivolto.

Il merito della perfetta riuscita va a coloro che offrirono generosamente, ma anche naturalmente al Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, al Comitato esecutivo presieduto dal signor Antonio Leone e al Comitato pordenonese della Croce Rossa presieduto dal dott. Onorio Brunetta.

Il mercato di sabato

Diamo qui sotto il listino dei prezzi delle merci fissate nel mercato settimanale di sabato 13 giugno:

Granoturco vecchio al quintale da L. 44 a L. 48 — Fagioli vecchi da 90 a 100 — Frumento da 90 a 100 — Patate da 70 a 80 — Vino mediocre all'ettolitro da 80 a 90 — Fieno al quintale da 14 a 18 — Stramaglie da 9 a 11 — Legna da ardere da 12 a 14 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 240 a 260 — Vacche da 200 a 220 — Vitelli a peso vivo da 350 a 400 — Uova la dozzina da 3 a 3.60 — Polli e galline al Kg. da L. 6.50 a L. 9 — Maiali lattonzoli al capo da 30 a 60.

Beneficenza

In morte della compianta sig. Teresa Castelletto ved. Falomo il figlio signor Giovanni ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero; L. 50 Pro Infanzia; L. 50 alla Colonia Alpina; L. 50 all'Istituto San Giorgio.

La famiglia Giusto Fumo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50; i sigg. Edmondo Pasquetti e Lodovico Falomo L. 20 e il sig. Giovani Polesello L. 10 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Alla Congregazione di Carità hanno offerto: Luigi Vecellio di Mogliano Veneto in memoria della figlia Carlina L. 100 — rag. G. B. Poletti per oblazione L. 50 al Pro Infanzia: N. N. in morte della sig. Caterina Saramelli L. 30.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 200 — cav. G. B. Poletti L. 50 — N. N. L. 10.

Al Comitato Pro Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: lire 100 Romano Sacilotto — L. 50 ciascuno: Giovanni Pavan, ditta Polon e Floreani, sorelle Pol fu Francesco; L. 25 ciascuno: Pietro Pollini, Ferruccio Facchetti; lire 20 ciascuno: prof. Pia Baschiera, Carlo Sartor.

Totale L. 340.— offerte precedenti L. 13416.85 — Totale L. 13756.85.

Da AZZANO X

La Giornata della Croce Rossa

Un buon risultato ha dato la giornata della Croce Rossa nel nostro paese. La popolazione ha risposto col solito slancio dimostrato in ogni nobile manifestazione.

Una lode va data, per la buona organizzazione della propaganda, al Comitato presieduto dal dottor Emilio Flora, e in modo particolare ala gentile signorina Bernarda Pigatti e all'infaticabile sig. Giovanni Rambaldini, i quali si sono prodigati in maniera veramente encomiabile.

Iscrizione ai Fasci Giovanili

Si avverte che sono aperte le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento per i Giovani nati nel 1907 e che nel 1927, perchè militari, non poterono fare domanda di ammissione al Partito. Possono inoltrare domanda anche coloro che, nati nel 1913, hanno già compiuto il 18° anno di età.

Per schiarimenti rivolgersi al Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Partita di calcio

Domenica scorsa, su questo campo sportivo del Littorio, la nostra agguerrita squadra calcistica è scesa, per una partita amichevole, contro la squadra di S. Vito al Tagliamento.

La partita, assai movimentata, alla quale ha assistito numeroso pubblico, ha avuto fasi emozionanti che hanno suscitato molto entusiasmo, e si chiuse alla pari: 6 a 6.

Il mercato

Il concorso del bestiame al mercato di lunedì scorso non è stato numeroso, essendo la maggior parte dei nostri contadini, occupatissimi ai lavori agricoli e alla campagna bacologica. Alquanto animato è piuttosto riuscito il mercato degli animali da cortile, ma con prezzi alquanto deboli.

Pochissimi i soggetti da lavoro posti in vendita. Le baracche in piazza sono state numerose.

Sono stati venduti diversi capi di bestiame.

Da ZOPPOLA

Movimento demografico

Durante il mese di maggio si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati: Maso Gervaso di Pietro — Papais Eligia di Giovanni — Rosset Ernesto di Antonio — Ornella Maria di Leandro — Bortolussi Maria di Fortunato — Pighin Odella di Giovanni — Colussi Elmo di Erminio — Tagliapietra Lidia di Giuseppe — Travisanut Delfina di Vittorio.

Morti: Boer Basilio — Mascherini Antonietta — Zozit Angela — Moretto Sante.

Matrimoni: Fabris Giovanni con Fabris Amalia — Trevisan Francesco con Pasutti Carolina — Agosti Leonida con Muzzo Maria.

Emigrati 5. — Immigrati 3.

Da PONTEBBA

Un atto di coraggio

Segnaliamo l'atto di coraggio compiuto l'altro giorno dal capitano d'artiglieria Testani e dal signor Zanardelli in aiuto di due ragazzi Maria Buggi di anni 14 ed Enrico Bonzi di anni 5.

La Buzzi recando a mano il piccolo Ennio, mentre attraversava la passerella sul Fella, nei pressi del Cine Nuovo, forse per un improvviso capogiro cadeva ad un tratto nelle acque sottostanti trascinando seco il piccolo. Le invocazioni di aiuto, fortunatamente giunsero all'orecchio del capitano Testani, aiutante maggiore del Gruppo Conegliano, che ha la sede nei locali del Cine, e all'inserviente comunale Giuseppe Zanardelli, i quali prontamente accorrevano in aiuto gettandosi animosamente in acqua, e, dopo sforzi inauditi, riuscirono a strappare da sicura morte i due piccoli.

Il maggiore Ziliani, accorso sul posto, assieme a numerosa gente, ebbe vive parole di elogio per i due coraggiosi, mentre gli infortunati, portati alle rispettive abitazioni, ebbero dal medico le cure del caso.

Ispezione sindacale

L'altro giorno è stato qui in visita di ufficio il rag. Fedi, Commissario Provinciale del Sindacato fascista addetti al Commercio, interessandosi di varie questioni della zona.

In serata poi, in una sala del Municipio tenne una bella conferenza di carattere sindacale.

Alla colonia alpina di Frattis

L'altro giorno, provenienti da Udine, sono arrivati fra noi i bimbi gracili destinati alla cura della montagna presso la Colonia Alpina di Frattis.

Questo primo scaglione che si fermerà qui una quarantina di giorni, bene incolonnato dalle rispettive maestre, al canto degli inni della Patria, dopo aver attraversato il paese, affrontava la ripida salita della mulattiera di Studena Alta, arrivando in serata nella pittoresca conca di Frattis, dove trovasi la bella e salutare Colonia.

Ai dirigenti ed ai piccoli il nostro benvenuto.

Da MONTEREALE CELLINA

Offerta Pro Dopolavoro

Il sig. Luigi Capolla, proprietario dell'Albergo al Duomo, ha versato nelle mani del Segretario Politico, Commissario Straordinario della locale Sezione del Dopolavoro, la somma di lire 50, quale offerta personale a favore della Istituzione.

Il Commissario vivamente ringrazia.

Commissione per il ribasso dei prezzi

Sotto la presidenza del Segretario Politico Ten. Anselmi, si è riunita la Commissione di vigilanza e controllo per il ribasso dei prezzi per concordare il nuovo listino dei prezzi, che ha incontrato il favore del pubblico e degli esercenti.

Da CLAUT

Due arresti per procurato aborto

I carabinieri hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di certa Luigia Didaniel di Nicola, di anni 29 e del suo fidanzato Giovanni Didaniel fu Giovanni d'anni 24.

La donna è ritenuta responsabile di procurato aborto; il giovane di complicità in detto reato.

Da TARCENTO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto giovane Carlo Del Medico di Coja, sono state devolute al Comitato Fascista di Assistenza Civile le seguenti offerte:

Signora Maddalena Grasselli L. 5 — Insegnanti di Ciseriis L. 25.

Da PALMANOVA

Esami e scrutini nelle scuole elementari

Con ieri — nelle nostre scuole — si sono iniziate le operazioni di scrutinio per le classi I, II e IV. Ad essi seguiranno, nella ventura settimana, gli esami di Compimento (classe III) e quelli di Licenza (classe V). Degli alunni di classe V sappiamo che un discreto numero si è, di questi giorni, presentato agli esami di Stato in Udine, per accedere alla Scuola Media Inferiore.

DA GEMONA

Il Dopolavoro "Pro Glemona" alla Sagra folcloristica di Padova

Gemona, all'ombra del turrito castello, ricca di storia, culla dell'artigianato, fino dai tempi più remoti, in ogni manifestazione, ha sempre rievocate le tradizioni degli avi.

L'O. N. D. continuatrice della benemerita «Pro Glemona» nei recenti raduni di Venezia e di Roma, nei concorsi Provinciali, ha sempre conseguite le massime onorificenze.

Le tradizionali mascherate, allestite spontaneamente dagli artigiani inoperosi nell'inverno, per la lussuosa ed impeccabile decorazione dei carri, per l'arguzia dei soggetti, per la fastosa vivacità dei componenti, sono sempre ammirate da una immensa folla convenuta da ogni parte della Provincia.

L'O. N. D. di Padova per queste artistiche tradizioni ha ora invitato alla Sagra folcloristica che avrà luogo alla Fiera campionaria il 20 giugno, in rappresentanza del Friuli, il corpo folcloristico di Gemona e il magnifico Coro Tomadini di Cividale.

La delicatezza del momento poteva sembrare una difficoltà insormontabile alla realizzazione del cordiale invito Patavino, particolarmente a chi conosceva le ristrettezze finanziarie della nostra sezione, ma spontaneamente i Doplavoristi partecipanti (autentici operai) si sono impegnati ad integrare personalmente la deficienza del piano finanziario, deliberando di portarsi colazione al sacco.

Così la sezione sarà sollevata da qualsiasi peso e potrà per virtù e merito dei propri tesserati continuare nell'ambito onore di rappresentare oltre Provincia la nostra piccola Patria.

Appoggiato anche incondizionalmente dal podestà cav. Giuseppe Stroili, dal Segretario Politico sig. Armellini e dal Console cav. Alberto Liuzzi il Dopolavoro gemonese sarà a Padova al raduno del 20 giugno; le tradizioni passate danno certo affidamento che il nome di Gemona sarà acclamato per le sue danze composte e simpatiche, per la sua orchestra briosa e per il suo coro vivace limpido ed espressivo.

Il maestro Vriz, amato ed impareggiabile istruttore di masse, sta alacremente ultimando la preparazione dei cori e della musica; il sig. G. Faleschini brillantissimo folclorista che tanta simpatia raccoglie in Gemona e nel Friuli tutto, sta perfezionando un magnifico corpo di ballo coadiuvatore della giornata Gemonese di Padova saranno il direttore didattico E. Amilcare Zumino, il prof. G. Barazzutti ed il cav. Carlo Rossini sempre presenti dov'è lavoro per il buon nome di Gemona; il rag. Ursella direttore generale della partecipazione, tempra friulana di tenacia realizzatrice ed i preziosi Gigi Sartori, Andrea Castellani, Tuti Valentino, Mario Peressutti.

La partecipazione degli insostituibili Elio Morgante, Gigi Tolazzi, Pietro Boezio, Gigi Siega, rappresenta in sintesi l'amore dei Gemonesi di tener alto il nome del Friuli ogni qualvolta s'impegna oltre i confini della piccola Patria.

E di questo nobile sentimento verso la natia terra il vice presidente ing. Raffaelli ha avuto qualche significativa prova che lo sorregge nella sua opera, ed anzi contro la volontà dei benefattori va segnalata.

Il cav. dott. Palese ha voluto contribuire per la riuscita della partecipazione con la somma di lire 50.

Il signor Achille Fantoni, proprietario del mobilificio omonimo, ha donato una giornata di salario ai suoi operai partecipanti al raduno.

Gigi Sartori ha versato la quota di partecipazione per un dopolavorista bisognoso.

E di contro a questi munifici gesti non vi può essere che una volontà di ben prepararsi e di ben figurare: la cronaca del successo gemonese nel raduno patavino sarà il miglior ringraziamento che i dopolavoristi potranno dare ai loro sostenitori.

E con questi incoraggiamenti pieni di particolare significato la vecchia «Pro Glemona» vive una intensa settimana di preparazione dopolavoristica di puro stile fascista: l'operaio dei campi e dell'officina, l'artiere e l'impiegato fraternizzano nella comune fatica per degnamente rappresentare nella città degli studi due nomi cari: il Friuli e Gemona.

La classe ambiente locale non potrà appartarsi da questa ideale fatica e come sempre sorreggerà l'iniziativa.

Per l'ammissione al campeggio nell'Alto But

Le famiglie che hanno i loro figliuoli Balilla o Avanguardisti sono invitate a prendere contatto con il Comitato Comunale dell'O. N. B., che provvederà, secondo i casi, a inviare gli organizzati al Campeggio Alpino sui Piani di Luza.

La retta fissata è di L. 120, ma il Comitato, per i casi pietosi, provvederà a integrare lo importo nei limiti del possibile.

Per svolgere tutte le pratiche necessarie i genitori dovranno fin d'ora, data l'urgenza, presentarsi alla sede del Comitato, dove si daranno ulteriori spiegazioni e dove sarà decisa, secondo la condotta tenuta durante l'anno dagli organizzati, la partecipazione al Campeggio.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero. — Moro ing. Vittorio, nell'anniversario della morte dell'amico Giuseppe Sclauzero lire 5.

La sig. Ada Rettore Sussolig nel l'anniversario della morte della propria madre Benvenuta Sussolig lire 15.

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Adami, vittima del tragico incidente automobilistico, i coetanei (della classe di leva 1902) hanno fatto le seguenti offerte:

Ottavio Volpe lire 10 — Giovanni Del Negro 10 — Mario Lesa 10 — G. Batta Cozzarolo 5 — Giuseppe Atta 5 — Tomasig Enea 10 — Clochiatti Alceo 5 — Clochiatti Giovanni 5 — Silvio Lombai 5 — Zoilo Sinnelli 5.

Da CODROIPO

La sede del Fascio

Il Fascio comunica:

E' stata definitivamente trasportata nella Casa del Littorio la Sede del Fascio locale, che da molto tempo era gentilmente ospitata nei locali del sig. Antonio Polano.

L'orario della nuova Sede sarà il seguente:

Tutti i martedì dalle ore 11 alle 12, e nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 19 alle 20.

La festa della Croce rossa

Domenica scorsa si è svolta con esito molto soddisfacente la 3.a celebrazione della Festa della Croce Rossa.

La vendita del materiale è stata effettuata dai Balilla e Piccole Italiane.

Scuola di pugilato

Per interessamento della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro avrà inizio tra breve nella nostra cittadina una scuola di pugilato.

Tutti coloro che intendessero iscriversi e seguire la scuola sono invitati ad intervenire alle ore 20.30 di sabato prossimo nella Casa del Littorio.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì il secondo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i cereali si sono aggirati sulle seguenti basi: Granoturco giallo da 44 a 48, granoturco bianco da 43 a 44.

Da AQUILEIA

I grandi festeggiamenti

L'Opera Nazionale Dopolavoro in accordo con l'Opera Balilla, hanno predisposto per domenica 21 corrente vari interessanti festeggiamenti a carattere popolare e, naturalmente, a scopo di beneficenza.

Vi saranno corse ciclistiche e podistiche un grande ballo all'aperto con la solita ottima orchestrina e illuminazione alla veneziana, incontro calcistico e poi si procederà alla estrazione della Grande Tombola popolare con premi di 500 lire per la tombola e 250 per la cinquina. I biglietti costeranno una lira e saranno posti in vendita a giorni, in modo da permettere un rapido e sicuro smercio.

I cittadini faranno bene a concorrere alla tombola, poichè, oltre a correre... il rischio di incappare in qualche premio, daranno modo agli organizzatori di destinare il ricavato netto ad opere assistenziali della nostra gioventù.

Centinaia di stranieri in visita

Nei pomeriggi d'ogni giorno, ma specialmente della domenica, numerosi gruppi di stranieri lasciano per qualche ora la vicina spiaggia mondana di Grado e si portano nella quieta e silente Aquileia per ricrearsi un po' la mente e lo spirito.

Qualche centinaio di stranieri, in prevalenza tedeschi, hanno visitato la Basilica, il Cimitero e il Porto Romano e sono ripartiti col vaporetto dal porto di Natissa.

Sembra che verso la fine del mese vi sarà un pellegrinaggio di parecchie centinaia di mutilati ed altri importanti di universitari, combattenti.

Da AIELLO

Corso di lavoro femminile

Si è chiuso il Corso di lavoro femminile indetto dal locale Fascio Femminile, per le bambine e ragazze iscritte alla O. N. B. Apertosi nell'ottobre scorso esso diede lodevoli risultati, che saranno in parte esposti a Udine nella prossima Mostra Provinciale.

Alle assidue frequentanti fu rilasciato un certificato dimostrante l'apprezzamento delle dirigenti al corso, sia dal lato tecnico, che da quello morale. Le assolte sono: Venier Pompea, Piva Nives, Ranut Nives, Plet Armida ed Edda, Pinat Gianna, Vrech Rosa, Buset Nina, Pontel Elda, Tosorat Teresa e Maria, Fumaneri Doretta, Tiberio Nina, Geotti Angela, Donda Iride, Buiat Fiorina, Gebas Anna, Grion Alessandra, Mucchiut Maria, Macuglia Nella, Avian Claudia, Degiorgio Augusta, Vrech Bianca, Buiat Erminia, Pelot Bianca.

Festività

Per il giorno 21 corrente, tradizionale festa in Aiello, il Dopolavoro ha organizzato una tenzone di calcio per la disputa di una bella Coppa.

Le gare si svolgeranno nel nostro magnifico campo del Littorio, che si può dire uno dei più belli e ben costruiti del nostro circondario. Alla sera ci sarà un festival danzante sostenuto dalla orchestra del nostro dopolavoro.

Doposcuola per le piccole italiane

Lunedì 15 corrente si è aperto nella locale sede del Fascio Femminile un Dopolavoro estivo per le piccole italiane, il quale durerà tre mesi e cioè fino al 15 settembre prossimo venturo.

Le bambine saranno intrattenute ogni mattina dalle 8 alle 11 con il seguente orario: dalle 8 al 10 lavoro; dalle 10 alle 11 studio.

Riceveranno in sede tutto l'occorrente per lo studio. Ognuna verrà assistita con lezioni adatte alla classe da cui proviene. Sono accettate bambine provenienti dall'Asilo, le quali frequentino nel prossimo anno la prima elementare.

La tassa di frequenza è stata fissata a lire 15 per tutto il periodo. Per due o più sorelle, la tassa aumenta solamente di una lira.

Per le bambine che hanno frequentato assiduamente nell'anno scolastico decorso le lezioni di lavoro, vien fatto per il periodo estivo un trattamento di favore, portando cioè la quota di iscrizione a lire 9 aumentabili di lire una per ogni sorella in più.

Non saranno accettate iscrizioni oltre il primo luglio.

Da CAMPOROSSO

Funebri

Dopo breve malattia si è spento serenamente, alla bella età di novant'anni, il sig. Giovanni Ehrlich, proprietario e commerciante di legnami di questa frazione.

La notizia della sua morte propagatasi nella zona ha destato penosa impressione nella vasta schiera degli amici e conoscenti.

I funerali sono riusciti veramente imponentissimi per le numerose corone e per la grande affluenza di persone.

Oltre alla popolazione tutta, notammo la presenza di parecchi commercianti di Tarvisio, del Capitano degli Alpini sig. Guglielmo Artale, del direttore della Filiale della Banca del Friuli, sig. Pio, del direttore della Filiale della Banca Cattolica sig. Brisinelli, del veterinario consorziale dottor Curri, tutti di Tarvisio. Erano intervenuti le scolaresche, il corpo pompieri, il Segretario Politico signor Saverio Flotta col direttorio del Fascio al completo, il brigadiere dei RR. CC. Carmelo Falzone, il Maresciallo di Finanza Vincenzo Di Maria, il Caposquadra della M. V. S. N. Aristide Morelli ed altri di Camporosso.

Alla famiglia e particolarmente al figlio sig. Albino, nostro camerata, le più sentite condoglianze.

Da CHIONS

Funerali

Si sono svolte, in forma solenne, le esequie del compianto arciprete don Luigi Colaviti, Parroco del Capoluogo di Chions, alle quali, oltre ad una trentina di sacerdoti, presenziavano: l'intera popolazione della parrocchia, molti estimatori dell'estinto convenuti dei Comuni contermini, la Amministrazione Comunale rappresentata dal Podestà dottor Cesare Perotti e dal Vice Podestà sig. Silvio Travani e tutte le organizzazioni e associazioni di Chions, con bandiere e gagliardetti.

Dopo la rituale cerimonia in Chions, si formava un lungo corteo che, avviandosi al camposanto, faceva una breve sosta dinanzi al Monumento ai Caduti ove il dott. Perotti ricordò ai presenti le opere meritorie dell'estinto, quali l'acquisto delle campane, il restauro, la pavimentazione e la costruzione della facciata della chiesa, l'istituzione dell'Asilo Infantile «Maria Ausiliatrice», l'assistenza amorevole ai propri parrocchiani combattenti durante la guerra ed a quelli rimasti durante l'invasione nemica, nonchè le sue belle doti di buon pastore e di integerrimo cittadino, che gli valsero l'affetto di tutta la popolazione.

Per tutti l'oratore dava alle lacrimate spoglie di don Luigi Colaviti, l'estremo vale.

Da TRICESIMO

Concerto mandolinistico

Domenica 21 corr., alle ore 20.30, nella Sala teatrale della Società Operaia, il Circolo Mandolinistico Rinascente di Rizzi (Udine) eseguirà un interessante concerto con scelto programma. Si è certi di un ottimo successo, data la volonterosità dei componenti il valente Circolo del VI Sestiere di Udine. I prezzi saranno veramente popolari.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Alla cucina economica, in morte della signora Ines Sbriz Pellegrini, pervennero le seguenti oblazioni: Luigi De Campo L. 25 — Emilio e Maria Garlatti lire 50.

Nella stessa luttuosa circostanza furono fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità il Banco di San Vito lire 300; — all'Asilo Infantile Fabbrici, dal dr. Fabricio lire 25.

CRONACA CITTADINA

La gratitudine del Friuli per S. E. Motta

compiendosi tre anni di Sua permanenza a Udine

L'omaggio del Fascismo Friulano

Ricorrendo ieri il terzo anniversario della nomina di S. E. Motta a Prefetto della nostra Provincia, il Commissario Federale del Partito Nazionale Fascista Luogotenente Generale Galamini Gli ha inviato il seguente telegramma:

« *Eccellenza Prefetto Motta.*

Fascismo Friulano porge espressioni suo devoto omaggio nel giorno in cui Eccellenza Vostra compie triennio illuminato reggimento questa fiera e gloriosa provincia. Unisco mio personale ossequio beneaugurando.

Generale GALAMINI ».

Il saluto della Città di Udine

All'illustre Capo della Provincia, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha inviato il telegramma seguente:

« *S. E. Motta Prefetto*

UDINE

Compiendosi oggi tre anni dal giorno nel quale V. E. ha assunto l'Ufficio di Capo della Provincia, voglio che Le giunga il saluto affezionato della città di Udine, che Le è particolarmente grata dell'amore fattivo col quale è stata sorretta ed accompagnata nella sua opera ricostruttiva.

di CAPORIACCO, Podestà ».

Sappiamo che anche tutte le altre Autorità hanno scritto o telegrafato a S. E. Motta, per esprimerGli il loro più devoto saluto, certo condiviso da tutto il Friuli.

Sappiamo anche che, con spontaneo gesto di devozione, i Podestà del Friuli volevano riunirsi per recare a S. E. Motta l'omaggio delle popolazioni: ma il valoroso Capo della Provincia, con parole tanto cortesi quanto ferme, ha vietato quest'iniziativa, pure apprezzando la nobiltà di sentimenti che l'avrebbero ispirata.

L'opera che da tre anni S. E. il gr. uff. Motta va svolgendo nella nostra Provincia non è tale da potere essere riassunta in poche righe, se non dicendo che il rappresentante del Governo Fascista a Udine è sempre stato l'interprete fedele, intelligente e appassionato del Duce.

Nel gr. uff. Motta noi vediamo che la figura del Prefetto, come era intesa per il passato, è già superata: egli non è il «funzionario», ma il Capo di una Provincia: un Capo del quale si sente la volontà, si ammira la larghezza di vedute, e il giudizio sereno e realistico delle cose: tutte qualità prettamente fasciste.

Accolga S. E. Motta anche il devoto saluto del «Giornale del Friuli», nel quale è espressa la riconoscenza di tutta la Provincia, e l'augurio più fervido e cordiale.

Fascio Femminile

Chiusura dei corsi di lavoro e di lingua tedesca

Domenica scorsa alle ore 9.30, presente la Vice delegata dei Fasci femminili co. Elisa de Puppi, e altre componenti del Direttorio, nonchè le insegnanti dott. Elsa Rizzi per la lingua tedesca e signorina Anna Maria Seisterlin per il ricamo, ebbe luogo nella sede del Fascio femminile in via Manzoni la modesta cerimonia di chiusura dei corsi di lingua tedesca e di lavoro alle dopolavoriste e giovani fasciste. La co. de Puppi ebbe parole di lode e di incoraggiamento per le assidue e volonterose giovinette. Elogiò poi l'opera competente e disinteressata delle brave insegnanti; indi dispensò alle assidue frequentatrici dei corsi un attestato comprovante il profitto ritratto da questi insegnamenti. Potemmo esaminare molti lavori di ricamo eseguiti con cura e perizia e assicurarci pure che le volonterose dopolavoriste fecero rapidi progressi nello studio del tedesco grazie all'ottimo metodo e alla valentia della signorina dott. Rizzi, veramente benemerita del Dopolavoro.

Conseguirono il certificato di profitto e frequenza le dopolavoriste Angeli Antonietta — Bevilacqua Maria — Drigani Ninfa — Drigani Ada — Fattori Irma — Fattori Anna — Feruglio Alda — De Stefanis Maria — Forner Beppina — Milocco Erta — Piccini Angelina — Piasenzotto Celestina — Rui Noemi — Romanelli Amelia — Scalchi Jole — Tosolini Lucia — Pasut Derna — Forner Lidia — Scalchi Alda.

Artigianato

I calzolai a convegno

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale artigiana comunica:

La Segreteria Generale dell'Artigianato sta preparando la convocazione del Congresso Nazionale degli artigiani della calzatura; all'uopo ha ordinato a tutte le segreterie provinciali di convocare convegni locali, per trattare preventivamente i problemi che verranno poscia portati all'assemblea nazionale.

Domenica 14 giugno u. s., nei locali della Segreteria della Provincia di Udine, via de Rubeis n. 13, ebbe luogo l'adunata dei calzolai friulani, la quale, se non riuscì così affollata come riescono affollate quelle delle altre categorie, pure, per quantità e qualità di convenuti, oltre alle tante giustificazioni, ha dato modo di constatare che c'è un risveglio sindacale anche fra i seguaci di S. Crispino.

Aperta l'assemblea, presieduta dal Segretario cav. Libero Grassi, venne subito rilevata l'assenza di certi elementi cittadini, i quali, con il loro atteggiamento dimostrano una deplorevole incomprensione dei propri doveri.

La mutualità

Il primo oggetto trattato con ampia e serena discussione, fu quello della mutualità. Rilevato come le antiche gloriose Corporazioni di mestiere, di cui in Italia è sola superstite la Confraternita dei Calzolai di Udine, principalmente curavano l'aiuto ai superstiti, provvedendo persino a fornire una piccola dote alle donzelle da marito, si notò come le provvidenze contenute nella Carta del Lavoro, in materia di assistenza sociale, abbiano molta analogia col passato.

Per queste considerazioni, presa visione della XXVI Dichiarazione della Carta del Lavoro, la quale stabilisce che: « lo Stato, mediante gli organi corporativi e le associazioni professionali, procurerà di unificare quanto è più possibile il sistema e gli istituti di previdenza », ritenuto che i calzolai, padroni di bottega ed operai autonomi, in caso di malattia risentono il disagio pari, e forse maggiore dei loro dipendenti, l'assemblea all'unanimità ha dato incarico al Segretario Provinciale dello Artigianato di studiere, assieme al Segretario dei Sindacati Fascisti, una forma di mutualità, che torni di assistenza tanto ai dipendenti, come ai padroni di bottega, in modo però che sieno salvaguardati i principi contenuti nella Carta del Lavoro. Indi si è ventilata la proposta della costituzione di un possibile Consorzio degli acquisti collettivi.

Questo argomento l'assemblea lo ha ritenuto prematuro.

Tariffe limite

Accalorata discussione provocò invece l'oggetto «tariffe limite». Anche i calzolai risentono della reciproca concorrenza, e come ai salariati viene fissato un salario limite, così il padrone di bottega deve fissare una «tariffa limite» oltre al prezzo della confezionatura della scarpa (la quale in oggi è fabbricata al 98 per cento dalle macchine) anche per quelle relative alle riparazioni. E poichè si tratta di conguagliare i prezzi delle città con quelli degli altri centri rurali, così venne nominata una commissione per fissare le tariffe limite, che saranno rese di pubblica ragione.

Infine si levò l'augurio, augurio che è stato preconizzato da circolari emanate dalle Superiori autorità, che i capi calzolai dei rispettivi reggimenti, dividano con equità il lavoro a domicilio, e che per questo lavoro vi sia pure una tariffa limite.

Dopo di che, come prescriveva l'ordinanza della Segreteria Generale, si passò alla nomina delle cariche. Venne riconfermato qual Capo Comunità il sig. Papa Francesco, e membri del direttorio: Novello Guido di Udine, con funzioni di Segretario, Fari Enrico di Mortegliano, Olivo Giuseppe di Codroipo e Micheloni Domenico di Buttrio.

L'assemblea unanime tributò un sentito plauso al Segretario delle Comunità Artigiane per la sua indefessa costante opera, e per il suo cortese senso di ospitalità.

Il saggio finale al Collegio Dimesse

Al nobile Collegio delle Dimesse ha avuto luogo il saggio finale.

Alla presenza di numerose personalità del campo scolastico fra cui notammo il R. Ispettore cav. Toneatto e di scelto e numeroso pubblico, le brave alunne si sono susseguite nella perfetta recita di poesia e dialoghi in italiano, francese, tedesco ed inglese: degne di particolare encomio le piccole Giovanna Zille e Lucia Brosadola che hanno recitato due belle poesie in tedesco e in francese.

Dirette dal maestro Muschietti e dalla signorina Vialetto con maestria furono eseguiti pezzi scelti di musica classica. Gustosissima la «Marcia festiva» eseguita a quattro mani dalla signorina Anita Beltrame e dalla piccola Teresa Toneatto, figlia del R. Ispettore e « Humoresche» di Levine eseguito dalla signorina Maria Rettore sotto la impeccabile direzione della ben nota insegnante di pianoforte signorina Amalia De Comelli.

Le varie recite sono state intercalate da cori e da esercizi ginnici eseguiti dalla energica e brava signorina Elda Comas.

La festa si è chiusa con un motivo di danza classica in costume pure eseguito ottimamente sotto la magistrale guida della signorina Comas.

Gospicuo dono al Comune

della co. di Prampero-Perretti

In questi giorni la co. Vittoria di Prampero - Perretti, appassionata e valente pittrice friulana, ha condotto a termine un ritratto a olio della signora Anna Visentin Feruglio, madre dell'eroico capitano Manlio Feruglio caduto in guerra e decorato della medaglia d'oro al valor militare.

Con squisito pensiero la nobile signora ha voluto offrire la sua opera d'arte al Comune, perchè resti a perenne ricordo del valore dei combattenti e del sacrificio delle madri friulane.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ringraziato l'egregia donatrice e ha disposto che il quadro sia collocato in una sala dell'appartamento di rappresentanza del Municipio.

L'ing. Someda convalidato

Segretario del Sindacato Ingegneri

La Stefani comunica da Roma che con R. D. di questi giorni, l'ing. Fabio Someda è stato convalidato segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Udine.

L'obbligo per i molini

dell'impiego del grano nazionale

La R. Prefettura ci comunica:

Con R. Decreto e con altro ministeriale di imminente pubblicazione viene stabilito l'obbligo per i molini di impiegare una determinata percentuale di grano nazionale, percentuale fissata per ora nella misura del 95 per cento. Tali Decreti entreranno in vigore immediatamente dopo la pubblicazione.

Sarà bene che gli interessati, siano essi molitori, negozianti o produttori di grano tengano presente la riportata notizia ad opportuna norma e regola.

O. N. B.

Un incarico al prof. Cavallero

L'Ufficio Stampa comunica:

Il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti ha chiamato a collaborare in qualità di direttore artistico in seno al Comitato Provinciale dell'O.N.B. il prof. cav. Gaspare Cavallero, vice direttore della R. Scuola Industriale e Segretario dei Sindacati Artisti.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Importante accordo tra i Fasci Giovanili e i Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Tra l'Unione Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è addivenuti alla stipulazione di un importante accordo, nell'interesse dei rispettivi organizzati.

Riportiamo qui sotto, integralmente, il testo dell'accordo stesso, da cui emana il più elevato spirito di collaborazione fascista.

Il testo dell'accordo

1. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura provvederà acciocchè tutti i Giovani Fascisti iscritti e tesserati nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura godano dell'assistenza gratuita per tutte le vertenze sindacali presso il Legale dell'Unione.

2. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura provvederà ad esentare tutti i Giovani Fascisti dell'Agricoltura dal pagamento dei contributi facoltativi; quindi la posizione regolare di ciascun giovane fascista nei sindacati ammetterà la sola tessera.

3. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura nominerà un giovane fascista nei direttorii dei Sindacati di categoria in ogni comune.

4. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura nominerà un'altro giovane fascista nei Consigli delle Casse Mutue di prossima costituzione.

5. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura assicurerà ai Giovani Fascisti iscritti ai Sindacati la preferenza per l'assunzione della mano d'opera attraverso gli Uffici di Collocamento.

6. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura darà il suo interessamento presso l'Ufficio competente per la regolarizzazione delle tessere di assicurazione obbligatoria anche per quanto concerne le marche assicurative per gli anni arretrati.

7. — L'U. P. S. F. dell'Agricoltura curerà gratuitamente presso il Patronato Nazionale tutte le pratiche riguardanti infortuni agricoli, sussidi ed in genere quanto concerne l'assistenza sociale per tutti i Giovani Fascisti iscritti ai Sindacati dell'Agricoltura.

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento invita tutti i Giovani Fascisti e particolarmente i Comandanti dei Fasci e dei Nuclei Giovanili di Combattimento, a considerare attentamente i vantaggi offerti dall'accordo e a dare senz'altro la propria adesione ai Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La grande pesca di beneficenza

nel piazzale Osoppo

Sabato alle ore 17 sarà aperta nel piazzale Osoppo una grande pesca di beneficenza pro poveri della parrocchia di S. Quirino, organizzata dal comitato delle Dame di San Vincenzo De Paoli.

La benefica manifestazione promette un esito magnifico per la accuratezza della preparazione e per la ricchezza dei doni. Al comitato sono finora pervenuti notevoli regali, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, da S. E. l'Arcivescovo, dal senatore Morpurgo, dal maggiore dei RR. CC. cav. Scognamiglio, dal co. de Brandis, dal dott. De Leo, dalle famiglie Fischetto e da altre egregie persone.

La pesca sarà dotata anche di un salottino e da macchina da cucire doni del Comitato. La manifestazione proseguirà anche nel giorno seguente, domenica, ricorrenza di San Luigi, rallegrata da uno scelto concerto della musica del II.o fanteria. Sabato sera suonerà la banda di Colugna.

Il coro del VI Sestiere a Colugna

Domenica come annunciato ha avuto luogo a Colugna il trattenimento folcloristico organizzato dal locale Dopolavoro. Lo spettacolo curato in modo perfetto dalla scuola corale «F. Escher» VI.o Sestiere, ha avuto esito felicissimo. La perfezione e l'assieme corale ha confermato le alte doti di questo organismo composto esclusivamente di forti lavoratori i quali hanno trafuso nel loro canto tutto il sentimento della loro anima semplice ed appassionata.

La sezione filodrammatica della scuola ha tenuta viva la attenzione del numeroso pubblico accorso riscuotendo applausi e chiamate anche a scena aperta. A spettacolo finito i rappresentanti del Dopolavoro presenti alla manifestazione hanno voluto personalmente congratularsi con tutti gli esecutori rinnovando l'invito per un prossimo trattenimento.

Il Dopolavoro di Colugna manda da queste colonne al Capo Sestiere sig. Zoia Marco, tutto il suo doveroso ringraziamento per aver voluto in ogni occasione aderire affinchè la scuola corale portasse anche a Colugna il suo contributo altamente morale.

Gita di maestranze

Domenica 14, scorso la ditta Luigi Lestuzzi di via Gemona, ha organizzato la solita gita annuale per le maestranze della tintoria, accompagnate dal proprietario.

La comitiva partita con sette auto di buon mattino, fece la prima tappa in Vittorio Veneto, dove dopo una visita alla città della Vittoria, la bella compagnia si recò a Venezia trascorrendo il pomeriggio al Lido.

Il ritorno ebbe luogo la sera stessa, lietamente chiusa con la schietta allegria che caratterizza le simpatiche ed istruttive iniziative del genere.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto comm. ing. G. B. Cantarutti, sono pervenute le seguenti oblazioni:

Lina Drossi ved. Lovisoni da Cervignano L. 25 — Giurlati comm. ing. Piero da Padova lire 10 — Totale L. 600.

Mostra di lavori al Collegio Uccellis

E' aperta presso il Reale Collegio Femminile Uccellis la mostra annuale dei lavori eseguiti dalle alunne della Scuola.

La mostra può essere visitata dal pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

All'Istituto Commerciale

Gli esami all'Istituto Commerciale avranno inizio il 26 giugno corrente e non il 26 luglio come è stato erroneamente annunciato.

Un calcio al costato

Il giardiniere Antonio Manzon di Vincenzo d'anni 32 da Campoformido fu accolto ieri mattina all'Ospedale per probabile frattura di alcune costole, lesione guaribile in una ventina di giorni.

Il Manzoni riferì d'essere stato colpito con un potente calcio da uno sconosciuto.

Fuori dai piedi!

Ospite indesiderato nella cerimonia indetta da una organizzazione del Partito Nazionale Fascista per commemorare Bollecchia a Peonis, un tale G. A. Colonnello ha avuto l'impudenza di far subire ai presenti lo sproloquio di una sua filastrocca che nessuno aveva chiesta.

E lo stesso individuo, nello scrivere la relazione della cerimonia sulla pantofolaia «Patria del Friuli» ha avuto la sfacciataggine di riportare in brevissime righe il discorso del v. presidente del Dopolavoro Provinc., per dare abbondantissimo posto alla sua discorsa lacrimogena premettendo queste precise parole autoesaltatrici:

« Viene quindi la volta di G. A. Colonnello che, fra un religioso silenzio, così si esprime ». E, in calce, la sua firma: Giannetto di Belgrado.

Ci sembra sia venuta anche la volta che questo spudorato antifascista sia tolto dai piedi nelle cerimonie fasciste e del Regime e sia levato anche dalle file del giornalismo sportivo.

Non vogliamo più oltre imbrattare la penna per occuparci di questo bolso avanzo, organizzatore per anni delle sezioni comuniste dello spilimberghese, presidente del circolo giovanile comunista di Spilimbergo, membro della Federazione Provinciale Giovanile Comunista e partecipe della lista dei candidati comunisti nelle elezioni politiche del 1921, proprio quando il Fascismo Friulano offriva i suoi Martiri più gloriosi.

La posizione di questo messere deve essere nettamente precisata. Alla nostra presenza, G. A. Colonnello non avrebbe certamente parlato, a Peonis.

Le parole di protesta non fanno più al caso. Avremmo adoperato la ramazza!..

Funebri Vittorio Di Benedetto

Domenica alle ore 17.30 hanno avuto luogo i funerali dell'ex combattente Vittorio Di Benedetto, con la partecipazione di un interminabile stuolo di cittadini, convenuti all'Ospedale civile per rendere omaggio ed accompagnare all'ultima dimora, il cittadino esemplare ed il padre amoroso, mancato all'affetto dei congiunti e dalla stima degli amici, dopo una breve malattia.

Già per lunghi anni Cassiere delle Ferriere ed Acciaierie di Udine ed ora Cassiere della Cassa Provinciale di Malattie per addetti all'Industria Edilizia, il Di Benedetto è mancato all'affetto di quanti lo conobbero, all'età di soli 39 anni mentre si accingeva ad organizzare in Udine una nuovissima industria meccanica realizzando così un sogno da tanto tempo vagheggiato.

Date le sue conoscenze e l'estimazione che godeva fra tutte le classi cittadine, numerosissimi furono i presenti all'esequie per cui potemmo annotare solo qualcuno: cav. Tonini, cav. Gremese, geom. Bodini, comm. Zilli, Romolo Tonini, ing. Somero, ing. Hofman, Da Forno Giovanni, ragionieri Carlini, D'Ambrogio, Bruni, cap. Adami, prof. geom. Dal Dan, rappresentante dell'Unione Industriale, Gregolon e Rizzi per l'Unione Sindacati Industrie, della Società Operaia, delle Ferriere, Blasoni, rag. Biancuzzi, Degani, moltissime signore in gramaglie erano pure presenti.

Nonostante il desiderio della famiglia di devolvere a pubblici Enti di beneficenza, somme per onorare il defunto, numerosissime furono le corone, portate a mano da amici oltre che collocate sull'apposito carro.

Fra i vari nastri abbiamo notato, oltre alla palma posta a cura della moglie, sul feretro, le seguenti dediche: I suoceri — La sorella Maria ed il cognato Giuseppe — Famiglia Gross — Italia e Galliano — La Direzione delle Ferriere di Udine — Il Consiglio dell'Amministrazione della Cassa Malattie per Edili - Impiegati e capi delle Ferriere di Udine - Primo e Gabriele Carlini - Vittorio e Maria Fattori — Emilio Plaino — Famiglia Hofman — Famiglia Romolo Tonini — rag. Umberto d'Ambrogio e famiglia — A. Pinto ecc.

Il feretro dalla camera ardente, venne portato a spalle dagli amici del defunto, signori D'Ambrogio, Agosti, Agostini, Pinto, Plaino e Carlini, fino al carro funebre i cui cordoni vennero retti dai signori: cav. geom. Giovanni Tonini, per l'Unione Industriale e Cassa Malattie addetti all'Edilizia, sig. Gildo Cautero, per l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Industria, sig. Marco de Sabata per le Ferriere di Udine e rag. Carlini per gli amici dell'estinto.

Preceduto dai sacerdoti salmodianti, il carro funebre si è diretto verso la chiesa dell'Ospedale, seguito da numerosi parenti e dallo stuolo dolente dei convenuti.

Abbiamo notato il labaro del Sindacato Prov. Fascista Operai Industria, e quello della Società Operaia.

Gli estremi saluti

Dopo le esequie in chiesa il corteo si è ricomposto e sul Piazzale Venezia hanno avuto luogo brevi discorsi di commosso saluto.

Per primo ha parlato il signor Cautero portando il saluto del Segretario Prov. Sindacato Industrie sig. Traverso e di tutti i Sindacati Friulani, per i quali l'opera preziosa del Di Benedetto rifulse, avendo egli per più anni ricoperto la carica di Segretario Provinciale del Sindacato Metallurgico, oltre che essere membro del Sindacato Impiegati dell'Industria.

Il rag. Carlini ha letto un commosso messaggio di accorato saluto allo scomparso, a nome di numerosi amici che ne piangono la irreparabile dipartita.

A nome poi della Cassa Malattia e del Consiglio d'Amministrazione, ha parlato il geom. Bodini, lumeggiando la figura morale altissima del suo collaboratore, esempio di serietà, di comprensione, di alto patriottismo ed ha concluso con lo sperare che l'esempio dell'amico scomparso sia presente in quanti lo conobbero e la nobiltà dei suoi sentimenti, costituisca il maggior retaggio per i figli la dirittura del padre, che essi devono tener ben presente quale alto esempio nel lavoro e nella vita.

Dopo le accorate parole degli amici che hanno commosso tutti i presenti, il corteo si è diretto verso il Cimitero ove ha avuto luogo la tumulazione in un posto riservato.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 16. — *Mattina:* Risotto di verzottini, manzo brasato, contorni.

Sera: Riso e patate, crocchetti di carne, contorni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

L'ARGENT. — Continua con vero successo il film presentato dell'Anonima S. Marco Films, nella nuovissima riedizione sonora. Ne è protagonista l'affascinante attrice tedesca Brigitte Helm. — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

CINEMA... CHE FRACASSO. — Rivista in un atto e 6 quadri della Compagnia «Buonasera».

Varietà — Canti — Danze — Girls.

Allo schermo: VITA PERDUTA con Norman Kerry. — Ore 17.30.

CINEMA EDEN

AMORE IN GABBIA. — Il brillante, divertentissimo, mondano spettacolo U.F.A. di Berlino, che la grazia folleggiante di Lilian Harwey e la signorile comicità di Harry Halm, ravvivono di sentimento e galanteria. Fuori programma « Canti Italiani ». — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostan. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE

Seduta della Giunta Esecutiva

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza dell'on. prof. Alberto Asquini si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, con l'intervento dei sigg.: Berghinz prof. dott. comm. Guido, co. Elisa de Puppi per la Delegata dei Fasci Femminili, Bajardi dott. comm. Alessandro; on. co. grand'uff. avv. Gino di Caporiacco; Barbieri cav. Ferdinando; Morpurgo bar. comm. prof. Enrico; Varisco prof. cav. uff. Azzo.

Assiste il Tecnico del Consorzio dott. Giglio Ferrando. — Segretario il dott. Pedrola.

L'esito delle manifestazioni antitubercolari

Prima di aprire la seduta, l'on. Asquini riferisce intorno ai risultati definitivi della « Giornata del Fiore » e della « Doppia Croce » e della prima campagna per la vendita del francobollo chiudilettera antitubercolare ».

Complessivamente le due manifestazioni hanno apportato al Consorzio un introito di L. 165.427 che rappresenta il doppio dell'importo ricavato nel decorso anno in occasione dela « Festa del Fiore ».

Il risultato finale conseguito può considerarsi veramente lusinghiero, ove si tenga conto delle particolari difficoltà in cui tali benefiche iniziative hanno dovuto necessariamente incontrarsi, data la loro coincidenza con il periodo forse più acuto della crisi economica che ha colpito le provincie ad economia prevalentemente agricola, come la Provincia del Friuli.

Tale brillante risultato è dovuto al fervore posto dai membri della Giunta Esecutiva e dei Comitati Comunali nell'organizzazione della acmpagna ed alla abnegazione dei funzionari del Consorzio, che si sono prodigati in ogni guisa per assicurarne il successo.

Personale

Passando quindi all'esame ed alla discussione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno della seduta, sono state adottate le seguenti deliberazioni:

In conformità al giudizio unanimemente espresso dalla speciale Commissione prevista dal regolamento organico per il personale alle dipendenze del Consorzio, la Giunta Esecutiva ha deliberato di confermare in via definitiva il dott. Ferrando Giglio nel posto di Direttore del Dispensario Provinciale.

Ha preso atto delle dimissioni rassegnate, per motivi di salute dal dott. Carlo Conti, da Medico assistente presso il Dispensario Provinciale; ed ha deliberato di esprimere al predetto i più vivi ringraziamenti per l'opera zelante e proficua resa durante il periodo in cui fu alle dipendenze del Consorzio Antitubercolare.

Per le colonie elioterapiche

Successivamente è stata dalla Giunta Esecutiva deliberata la concessione di un contributo straordinario di L. 30.000 per la organizzazione delle Colonie Elioterapiche in Provincia nel corrente anno 1931; al quale riguardo è stato dalla Giunta espresso il voto che detto importo sia di preferenza devoluto all'assistenza dei figli di tubercolotici.

Affari vari

La Giunta Esecutiva ha, da ultimo, trattato vari oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione del Consorzio, ed ha disposto diversi pagamenti fra i quali, il rimborso delle spese incontrate dai Medici Ispettori di zona, incaricati della attuazione del Metodo Italiano di lotta antitubercolare; la liquidazione delle spedalità del mese di aprile per un importo di L. 30.637, nonchè la liquidazione di spese inerenti alla fornitura di materiale vario nell'interesse del Consorzio.

Infine la Giunta Esecutiva ha preso atto dei provvedimenti assistenziali adottati dalla Presidenza a favore di tubercolotici a tutto il giorno 15 giugno 1931. A tale data risultano assistiti a carico del Consorzio: in Ospedali N. 102 infermi; in Sanatori N. 23 infermi; nel Preventorio di Carraria N. 44 bambini; nell'Ospedale al Mare di Venezia N. 46 infermi, in totale N. 215 assistiti alla data del 15 giugno 1931.

I carri di Tespi dell'O.N.D. in Friuli

Fra le benemerenze non dubbie che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha saputo ottenere dalla sua fondazione ad oggi, posto primissimo occupa il complesso dell'attività teatrale che è stata iniziata con la costituzione dei Carri di Tespi. Felice l'iniziativa e largo il consenso delle masse; sta questo a dimostrare come il popolo desideroso di vivere e di sentire sia stato attratto dalla vicenda scenica particolarmente gradita ove per ragioni diverse il teatro non giunge saltuariamente non accessibile sempre alle risorse di tutti.

Le parole possono in questo campo lasciare il posto alle cifre, che indicano, senza riserve, quale successo abbia coronato l'iniziativa dell'O. N. D., cui ha dato splendore e grandezza artistica il genio e l'amore teatrale di Giovacchino Forzano. Sono state infatti eseguite nell'anno scorso dai tre Carri di Tespi n. 384 rappresentazioni, che hanno avuto un complessivo di n. 884335 spettatori.

Lavori d'apprestamento

Anche quest'anno i Carri di Tespi, usciti dai loro magazzini, si preparano a ritornare sulle strade e sulle piazze d'Italia, giocondi messaggeri di una ricchezza artistica italiana, apportatori di una sana ricreazione, che svaga ed educa, espressione mirabile di quanto possa ancora ottenere il teatro italiano solo che viva della vita e dell'anima del popolo, solo che a questo dono il pianto o il riso per la vicenda che sulla scena ha origine e fine.

Visitare oggi in Milano i lavori di apprestamento non è solo soddisfare una legittima curiosità, ma è anche trarre un godimento per l'opera che il Dopolavoro compie e nella quale tutti gli accorgimenti teatrali, tutte le risorse della tecnica teatrale sono in atto. Quadri di resistenza, cupole Fortuny, che danno la figurazione della volta celeste, gruppi di riflettori, montagne di legname, gruppi di tele dipinte, affastellamenti di armature di tele dipinte, affastellamenti di ferro, rotoli di corde di acciaio, campi affastellati possono in un primo tempo far smarrire l'impressione di quello che sarà un Carro di Tespi, che, caricato su potenti automobili, si porterà con rapidità di piana in piana, ma a poco a poco, sotto la guida dei tecnici, il teatro prende forma, la tela diventa scena, i quadri distribuiscono la luce, i riflettori piazzano il tono dei colori e si presenta all'ammirato occhio del visitatore l'armonico disegno scenico che accoglie subito il complesso degli artisti per le prove.

Breve è stata la descrizione e può sembrare forse che il senso di meraviglia nostro sia stato superiore alla entità dell'opera; alcune cifre possono confortare il lettore: sono state dagli scenografi compiute 32 scene, per le quali occorsero 6047 mq. di sfondo; il montaggio di queste scene poi ha richiesto circa due mesi 55 macchinisti teatrali ed ebbe il bisogno di 143 mc. di legname. Il gruppo elettrico aziona uno sviluppo di luce di 16.000 candele, ha tre bilance e 6 proiettori; un quadro di resistenza con autotrasformatore per ogni Carro, oltre poi tutti gli attacchi di sala e di camerini; l'armatura del teatro pesa 70 quintali, è composta di 180 pezzi che si innestano e si legano fra loro per contenere il quadro scenico; completa il materiale di ogni Carro il gruppo automezzi, le cui carrozzerie sono state create appositamente per essere adeguate alle caratteristiche speciali del materiale da trasportarsi.

Gli attori

Questo il complesso scenico dei Carri di Tespi: si aggiunge poi il complesso artistico degli attori che è di primo ordine e che raccoglie per ogni Carro nomi cari al pubblico italiano.

Per solo parlare del Carro di Tespi che verrà nel prossimo mese alcune località della nostra Provincia, diremo che esso ha come interprete di « Sly » e di « Re Burlone », due dei lavori che costituiscono il repertorio, il cav. Donadio, di cui è nota la potenza scenica, la vibrante interpretazione, l'armonico sviluppo delle sensazioni le più gioiose e le più tristi, il tormentato animo che ricerca sulla scena tutta la vita del personaggio che deve vivere, gode e soffrire in una potenza che avvince il pubblico e lo trascina all'entusiasmo.

Sono con lui Lina Murari, attrice di larghi mezzi e di squisita sensibilità, che alle parti affidate da luce e rilievo; Ubaldo Stefani, che si è rivelato, ancor negli ultimi tempi, nell'interpretazione di « Campo di Maggio », artista di largho risorse; Leo Garavaglia, attore squisito e perfetto; la signora Garavaglia che tutti ricordano nella mirabile interpretazione della parte di Candia della Leonessa nella «Figlia di Iorio» un gruppo di attrici piene di grazia e di sentimento, fra le quali notiamo la finezza della signora Marchesini, la dolcezza morbida della signorina Tina Mannozzi e di Donatella Gemmò, e un gruppo di attori quali il Paniccioli, il Cerlesi, il Capecchi, il Delfini, il Chiostri, che abbiamo visto con le migliori compagnie nei ruoli più difficili e più complessi.

Non ci resta ora che parlare del repertorio, che, come è noto, è stato fissato per il Carro di Tespi, che è venuto a spostarsi nella Italia Settentrionale con i lavori: « Sly » di Giovacchino Forzano, « Re Burlone » di Gerolamo Rovetta e « Ginevra degli Almieri », pure di Giovacchino Forzano; ma, rimanendo di poter esserne essenti perchè i lavori sono di tale fama e di così larga risonanza che non possono non ottenere il più largo suffragio del pubblico.

In Friuli le recite avranno inizio a Udine, verso la metà del prossimo luglio.

Notiziario scolastico

I promossi

Istituto Magistrale Arcivescovile

Corso Inferiore — Classe I A: Bezzo Giacomina — Brosadola Elisabetta — Bulfone Bianca — Cairoli Olga — Giacomuzzi Rita — Guardiero Elda — Mohai Maria Giulia — Pellegrini Vincenza. —*Classe I B:* Banda Teodolinda — Balligoi Rina — Bertone Ada — Bonacina Paola — Bucovaz Maria — Comelli Luigia — Fassa Penda — Gervasi Palmira — Gregoratti Laura — Miniutti Gemma — Miniutti Licia — Nigris Aurelia — Ottoborgo Adina — Pecile Fanny — Pessotto Olga — Potocco Luigina — Springolo Matilde — Tamburlini Maria — Zanessi Silvana — Zanetti Maria.

Classe II A: Bagnoli Anita — Calderari Ida — Fattori Colomba — Gemmati Anna Maria — Giuliano Maria Antonietta — Not Emma — Paoloni Maria — Sartorello Maria — Tonutti Palma — Trentinaglia Corona — Zambano Fausta — Zamboni Luisa — Zorzi Roma.

Classe II B: Adami Maria — Baccinelli Giorgina — Caprin Maria — Ciompi Clemenza — Jem Marina — Nardini Liana — Polame Fernanda — Selmo Angela — Springolo Cecilia — Trani Lucia — Trombetta Cesira — Venturini Maria — Villotta Giuseppina.

Classe III: Antonel Rita — Bertossi Ines — Brosadola Anna Maria — Candido Ada — Cecchini Adolrisa — Ciompi Stefania — Di Montegnacco Adriana — Durigon Mirka — Falconi Rosina — Fantin Luigia — Foschiatti Lucrezia — Lenarduzzi Ester — Menini Eugenia — Miglioranza Anna — Modestini Caterina — Mulloni Lucia — Pierigh Giustina — Stefanello Teresina — Stefanutti Giovanna — Zamboni Lina.

Corso Superiore — Classe I.a Brovedani Evelina — Cappello Isabella — Cautero Amelia — Copperi Liana — Craighero Luisa — Cumer Luigia — Della Mora Luigia — Domenighini Renata — Ferrari Maria — Franz Ines — Marcotti Maria — Marini Miranda — Matighello Lucia — Menini Luigia — Pellizzo Maria — Polame Clelia — Taboga Elisa — Tonino Teresina — Venturini Maddalena — Zardini Angelina.

Classe II: Amadori Alma — Basaldella Pia — Bianchini Anna — Biasutti Angelina — Bigaro Erminia — Carrara Italia — Cattaruzzi Annina — Ceconi Sofia — Del Frari Maria — De Tommaso Luigina — Gava Olga — Giacomelli Lidia — Hermanseder Maria — Lenna Giovanna — Muratori Derna — Olivuz Dorina — Pittana Laura — Pletti Giorgia — Repino Stanislava — Rorai Ada — Rossetti Romilda — Simion Maria — Strolli Sabina — Valentina Antonella — Vidotto Antonia — Zuccolo Antonietta.

Cade dal letto

Il piccolo Gastone Sacher di Olivo d'anni 4, abitante in via Cormor cadendo ieri mattina accidentalmente dal letto mentre dormiva profondamente, riportò una ferita alla radice del capo, guaribile in 10 giorni.

Un taglio al piede

Fu medicato all'ospedale civile, il bambino Benvenuto Stefanini di Ubaldo d'anni 7 abitante in via Ronchi 66, per una ferita da taglio al piede sinistro, riportata accidentalmente in casa.

Guarirà i nuna decina di giorni.

Il foglio di via

Gli agenti di P. S. hanno proceduto ieri all'arresto di Luisa Ceschia d'Eugenio d'anni 21 da Tarcento, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio, rilasciatole dalla Regia Questura di Roma.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 17 GIUGNO

Roma - Napoli. — Ore 21: Siberia, opera di U. Giordano.

Langenberg. — Ore 20: Gli uccelli, opera di Walter Braunfels.

Heilsberg. — Ore 21,40: Concerto orchestrale con il violinista S. Frenkel.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio meteorologico della rete del Magistero alle Acque in Castello, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 16 giugno, bollettino per le 24 ore precedenti: temperatura massima 29,6; minima 25. Precipitazioni: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

SITUAZIONE BARICA: a 749 sulla Finlandia ed altro a 751 sulle Ebridi, massimo a 767 sull'Europa centrale con area anticiclonica dominante tutto il Mediterraneo.

PROBABILITA': la situazione è sempre favorevole ad un tempo generalmente buono e caldo, si avranno venti in prevalenza deboli settentrionali in Val Padana, moderati o quasi forti sull'alto Adriatico occidentale, deboli sulle Penisola e brezze sui versanti marini, si formerà qualche annuvolamento sull'alto versante Tirrenico e sulle Venezie, mentre il cielo sarà generalmente sereno altrove.

MARE: leggermente mosso.

TEMPERATURA: ancora elevata.

Il girovago Levanovich confessa d'essere Ulzieri

Non è ancora spenta l'eco del processo svoltosi alle Assisi di Udine contro gli zingari che uccisero il carabiniere Mameli.

E' noto come dopo il dibattimento si siano sparse delle voci circa l'identità del maggiore imputato: Giuseppe Gerardo Levanovich fu Giuseppe, il quale figurava nato a Zoppola il 3 aprile 1896. Costui — che, come si ricorderà, fu condannato a 20 anni di reclusione — presentava il certificato penale pulito.

Tali voci furono raccolte dalla autorità e l'incartamento rimesso alla Direzione della Scuola scientifica di polizia a Roma.

Risultò così che il Levanovich non era il Levanovich e che doveva trattarsi di Ulzieri Enrico, di ignoto, nato il 25 marzo 1899 a Zara e condannato il 21 gennaio 1921, dalla Corte d'Assise di Brescia, a 10 anni, 10 mesi e giorni 12 di reclusione, espiati nel penitenziario di Finale Ligure.

Scarcerato il 22 dicembre 1929, l'Ulzieri fu tradotto a Udine ove era ricercato quale contravventore alla vigilanza. Nel gennaio 1930 fu rimpatriato con foglio di via a Meretto di Tomba, da dove disparve e non fu più rintracciato.

L'autorità giudiziaria, procedendo nell'istruttoria, addivenne ad un confronto in carcere fra il Levanovich e la Rinaldi presunta madre del primo.

Il Levanovich negò recisamente d'essere l'Ulzieri; la Rinaldi, prima ammise di essere sua madre, poscia ritirò tale dichiarazione.

La questione, affatto pacifica, non fu abbandonata e l'Autorità competente proseguì nelle indagini.

Confronto decisivo

Dal penitenziario di Finale Ligure, ove l'Ulzieri scontò la pena di oltre dieci anni, fu fatto venire a Udine quel capo degli agenti di custodia. Questi, messo a confronto con il Levanovich non ebbe un attimo d'esitazione a riconoscerlo per l'Ulzieri.

Costui dapprima negò, poi in seguito alle incalzanti contestazioni del capoguardia, finì per confessare d'essere Ulzieri; escluse di essere figlio della Rinaldi, ma non fu possibile ancora accertare come egli sia venuto in possesso dei documenti che gli consentivano di essere... Levanovich.

Stando così le cose, l'Autorità Giudiziaria sta ora procedendo agli ultimi accertamenti onde definire la responsabilità, non solo nei riguardi dell'Ulzieri ma anche della Rinaldi.

Cronache Sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

Si comunica che il giorno 28 corrente avrà luogo ad Udine una gara fra le rappresentative dell'Ulic di Udine e di Trieste. La partita sarà, poi, ripetuta il giorno 5 luglio a Trieste.

Allo scopo di preparare degnamente la squadra che dovrà rappresentare le forze uliciane del Comitato locale, verranno effettuati al Campo Moretti, nei giorni di giovedì 18 e 25 corrente alle ore 18 due leggeri allenamenti. La squadra rappresentativa sarà, per gentile concessione, opposta alla prima squadra della A. S. Udinese.

I seguenti giocatori pertanto sono invitati a trovarsi giovedì 25 corrente al Campo Moretti alle ore 17.30 provvisti di tutti gli indumenti necessari, escluse le maglie:

Buttazzi — Ciroi — Comini — Conti — Cossio — Costa — Mansutti — Mestroni — Peresson — Piccoli — Romanelli — Viemara — Zilli.

I Presidenti delle Società alle quali i giocatori appartengono sono invitati ad assicurarsi che i propri giocatori non manchino all'invito.

Il Presidente
Dottor LUCHINI

A. S. Olimpia VI Sestiere

Seduta d'allenamento

Tutti i giocatori appartenenti alla squadra A sono invitati per domani 18, ore 19 al Campo Bertoli per una seduta di allenamento. Per gli assenti senza giustificato motivo saranno presi provvedimenti disciplinari giusto il disposto dell'art. 14 regolamento interno.

Bella prova del C. T. "Learco Guerra,, VI Sestiere

Il C. T. Learco Guerra rispondendo con slancio veramente ammirabile all'invito del vice-commissario dellaU. V. I. si è portato domenica a Peonis per partecipare alla inaugurazione della lapide in memoriadel compianto corridore Bottecchia.

Partiti da Paderno in numero di trenta, tutti giovani facenti parte alla organizzazione perfettamente equipaggiati sono giunti a Peonis solo in ventisei causa un incidente stradale che per fortuna ha avuto lievi conseguenze; ma che ha portato invece la classifica al quarto posto.

Il percorso sotto una temperatura veramente africana è stato fatto tanto nell'andata, come nel ritorno a media altissima, tenuto conto che rientravano in sede alle ore 12.30 del giorno stesso.

Vada da queste colonne a questi giovani, disciplinati e ardenti di passione tutto il nostro compiacimento e le congratulazioni per la bella prova e per il bellissimo premio conquistato che andrà ad ornare la loro sede.

Boccofila

Maseri Tullio - Ancetti - Crippa primi nella gara a terne

Nel gioco di bocce della Trattoria «alle due Palme» (fuori Porta Villalta), l'ambiente dei più consigliabili per la stagione, si è svolta domenica la prima importante gara a terne coronata da imprevvisto successo per la grande affluenza di pubblico che ha potuto assistere volentieri a dispute serrate, con sorprese imprevviste; inquantochè i fortunati nel sorteggio, i meglio quotati e pronosticati hanno dovuto cedere alle prime battute, mentre elementi nuovi e giocatori che avevano trascurato da qualche tempo questo sport, sono rientrati in lizza riuscendo a figurare ottimamente.

Indiscutibilmente le tre terne classificate hanno ben meritato avendo dimostrato di saper ben giocare. Un elogio speciale lo si deve a Tullio Maseri che capitanava la squadra prima classificata che ha saputo coadiuvarlo molto bene come gioco e come tattica (dote questa essenziale).

Per difetto di perfetto affiatamento tattico le squadre più quotate hanno dovuto inchinarsi.

Non venne però meno anche la bravura di gioco della terne vincitrice, la quale (cosa quasi inammissibile in gare del genere) ha potuto segnare in un solo scartoto ben 12 punti di fronte ad una terna più che temibile.

Ecco la classifica:

I.a la Terna: Tullio Maseri, Ancetti, Crippo.

II.a la Terna: Fraccaro, Manente, Le Piero.

III.a la Terna: De Luca, Sassasano C., Volpato.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Alla Congregazione di Carità — In memoria di Vittorio Di Benedetto: Umberto Gennaro L. 5.

Alla Casa di Ricovero. — In memoria della signora Vittorina Burra in Sala, la famiglia Jole L. 10.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Ludovico Labadessa e Olvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo. Apertura: luglio 95,75; agosto 95,35; ottobre 98,25. Chiusura: luglio 96,60; agosto 96; ottobre 98,75.

Granoturco: debole. Apertura: luglio 43; agosto 42,75; ottobre 43,75. Chiusura: luglio 42,85; agostso 42,50; ottobre 43,15.

Riso: debole, molto attivo. Apertura: luglio 110; agosto 110.40; ottobre 93,75. Chiusura: luglio 106,55; agosto 107,15; ott. 93.50.

Risone: debole. Apertura: luglio 78; agosto manca. Chiusura: luglio 76,85; agostso 77; ottobre 64.

Il prezzo dei bozzoli

MILANO, 16.

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'«Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

ALESSANDRIA, 16: Bozzoli pesati Kg. 1.762; media giornaliera 4.276; media progressiva 4.282.

VOGHERA, 16: Bozzoli pesati Kg. 8.314; media giornaliera 4.135

VICENZA, 16: Bozzoli pesati Kg. 1.773; media giornaliera 4.775 media progressiva 4.707.

LONIGO, 16: Bozzoli Kg. 5.496; media giornaliera 4.628; media progressiva 4.587.

A UDINE

Si è ieri iniziato il mercato dei bozzoli a Udine.

Il prezzo massimo dell'incrocio chinese è stato di L. 4 il chilogramma.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50 %	71.20	71 35
Consol. 5 %	83. 0	83.25
Prest. Littor.	83 30	83.25
Obbl. Venezie	78 60	
Francia	74.82	74.80
Svizzera	371.—	370.80
Londra	92.91	92.90
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.26
Berlino	453.—	453.—
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.37	11.37
Belgio	266.—	266.—
Spagna	193.—	192.25
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.50	333.50
Albania	368.50	368.—
Jugoslavia	33.87	33.85
Grecia	24.80	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*